



Città di Trentola Ducenta

Provincia di Caserta

*** **

ORIGINALE di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 11 del 18.05.2026

Oggetto: Approvazione PUC – L.R. n. 16/2004 – Regolamento n. 3/2025.

L'anno duemilaventisei il giorno 18 del mese di maggio alle ore 11.05 nella sala delle adunanze della sede comunale, a seguito di invito reiterato dal Presidente del Consiglio in data 16.05.2026 prot. n. 6910 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica in seconda convocazione.

Presidente del Consiglio: **Avv. Ferdinando DE CHIARA**

Sindaco: **Michele APICELLA**

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 16 (di cui il Consigliere Giovanni Esposito in videoconferenza) ed assenti n. 1, sebbene invitati n. 17 come segue:

Nr.	COGNOME e NOME	Pr.	As.	Nr.	COGNOME e NOME	Pr.	As.
01	Michele APICELLA	X		10	Maddalena COSTANZO	X	
02	Ferdinando DE CHIARA	X		11	Giovanni ESPOSITO	V.C.	
03	Tommaso FABOZZI	X		12	Michele CIOCIA	X	
04	Pasquale Davide DE MARCO	X		13	Violetta MAIOLICA	X	
05	Nicola GRASSIA	X		14	Vittorio MARINO	X	
06	Maria Domenica DI MAIO	X		15	Giuliano PELLEGRINO	X	
07	Michele CONTE	X		16	Antonio CANTILE	X	
08	Michele CAROFALO	X		17	Anna FUSCO		X
09	Concetta DELLA VOLPE	X					

Partecipa alla seduta il **Dott. Alessandro TAFURI**, Segretario Generale.

Il Presidente, constatato il numero degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il responsabile del servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Segretario comunale (artt. 49, c. 2, e 97, c. 4.b, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni); per quanto concerne la regolarità amministrativa;
- il responsabile di Ragioneria, in ordine alle regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni).

PUNTO 2 ALL'ODG: Approvazione PUC Legge Regionale n. 16/2004, regolamento n. 3/2025.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, Professore.

CONSIGLIERE CIOCIA – Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, prego.

CONSIGLIERE CIOCIA – Allora, voglio... Presidente un minuto soltanto prima che parlo della pregiudiziale. Volevo salutare chiaramente tutti quanti i presenti, quelli che ci ascoltano. Ringraziare per la pazienza che hanno avuto per tanti anni a sentirci. E ringrazio, chiaramente lo faccio ancora una volta, tutti gli amici che nel 2020 hanno votato la mia lista di "Liberi e forti" con il 33% di consensi. Ringrazio ancora una volta e vengo al dunque. La pregiudiziale poi la mettiamo agli atti, perché Presidente noi riteniamo che... D'altra parte anche il Prefetto ha fatto presente che se la improrogabilità non fosse dimostrata punto per punto il problema si pone. L'Art. 78, è inutile che diciamo sempre le stesse cose, ci rivediamo e così via. L'Art. 38 del TUEL prevede determinate cose e quindi... Però io voglio precisare prima dell'argomento 2 – 3 aspetti, perché qua siamo in campagna elettorale e quindi le cose che vengono dette... Riguarda la pregiudiziale, Presidente, questo che sto dicendo. Quindi quello che si va dicendo molte volte e che diciamo anche dai comizi viene, può essere travisato. Quindi io voglio fare 3 o 4 brevi precisazioni che devono essere fatte e che riguardano, ripeto, anche la pregiudiziale. Allora, giustamente in un comizio il Sindaco, l'ho detto anche in un comizio faceva rilevare che il PUC non ha scadenza, e questo lo sanno tutti quanti. Scadono per coloro che non lo sanno determinati vincoli espropriativi, gli altri vincoli non hanno scadenza, con una scadenza il PUC. Quindi è già un primo elemento questo che dice che questa fretta, improrogabilità e quanto altro non esista. Quindi quando noi diciamo che c'è fretta lo diciamo per questi motivi qua, non per altri motivi. Quando poi io personalmente, l'ho già precisato e lo preciso anche in Consiglio Comunale, ho detto che viene fatto... C'è questa fretta di procedere all'approvazione del PUC per interessi, va bene? Lo ribadisco in Consiglio Comunale. Io preciso che gli interessi a cui mi riferisco sono interessi degli speculatori, di coloro che approfittano del momento opportuno per fare gli speculatori. Non mi riferisco certamente a coloro come il Sindaco pure che legittima il suo interesse. Se mio padre mi ha lasciato qualcosa, se mi ha lasciato un terreno è giusto che venga... Qua non c'è l'interesse. Io parlo di altri interessi. E qua c'è la responsabilità dell'amministrazione, della maggioranza. Quando si va ad avallare interessi sopiti, nascosti, che nascosti poi tanto non sono, va bene? Perché si parla dappertutto di speculazioni e qualche volta anche... Io non ho elementi precisi... Per come sono io fare nome e cognomi, però sul marciapiede queste cose... Perciò dico un invito all'amministrazione, alla maggioranza a stare attenti. Questo è quello che dico io. Altri tipi di interessi, perché se il Professore Ciocia c'ha un terreno lasciato dal padre e viene inserito nel PUC per farsi una casa, ma io non vedo niente di strano. Questo è un problema di altra natura a cui noi ci riferivamo, e lo dico in Consiglio Comunale. Poi per quanto riguarda un altro fatto importante inserito nella pregiudiziale. Vedete, la fretta la si evince anche da un'altra cosa. La si evince soprattutto dal fatto che *...fuori microfono – inc...* deputata ad entrare nel merito ha fatto tantissime prescrizioni per l'approvazione del PUC. Prescrizioni alle quali l'amministrazione ha fatto delle controdeduzioni accettabili, non accettabili, non siamo noi a doverlo decidere, è la Provincia. Però c'è un fatto grave secondo noi, che ancora una volta fa indicare che c'è fretta, perché io voglio capire una cosa. Voi avete mandato queste controdeduzioni alle prescrizioni fatte dalla Provincia, ma se queste controdeduzioni non vengono prima vagliate dalla Provincia e quindi si ha la risposta se sono valide, non sono valide al 50 e tutto quanto, ma come voi andate ad approvare uno strumento urbanistico con controdeduzione fatta su prescrizione della Provincia senza che

la Provincia risponda? Ma guardate, io questo onestamente mi pare che non sia mai successa una cosa del genere. Anche il PUC dell'altra volta la Provincia ha fatto delle prescrizioni, ha contro dedotto e poi si sono comportati come si sono comportati, sono problemi ormai passati. Quindi ci sono degli elementi così eclatanti, così palpabili che denotano una fretta nell'approvare questo PUC che, ecco... Ma io non voglio parlare di sospetto, di niente, non mi interessa. Che si poteva evitare, ma anche per rispetto all'eventuale amministrazione nuova che sarete voi, saranno gli altri e così via, a poter decidere. Non si può in 5 giorni dal voto andare a votare uno strumento così importante per la cittadinanza e perché lo decidete soltanto voi. No, soltanto voi, anche perché non avete mai chiamato nessuno. È una cosa, ecco, lo dico con tanta.., un poco di rabbia pure, perché avremmo anche potuto concordare determinati passaggi. Li avete superati tutti, ma la cosa grave sta in quello che ho detto un attimo fa. Va bene, per non parlare delle altre cose, delle quali poi parleremo. Per quanto riguarda il fatto tecnico parleremo nella dichiarazione di voto. Questo è un fatto procedurale al quale, caro Presidente e caro Sindaco, voi vi siete sottratti, ma vi siete sottratti a degli obblighi di procedura legislativa... Va bene, e anche di rispetto, perché poi un'altra cosa pure. Guardate, io ho letto le controdeduzioni che ha fatto l'amministrazione alla Provincia, no? Ma lo debbo dire. Guardate, io non so chi le abbia lette. Io le ho lette. A parte il fatto tecnico di controdeduzioni a prescrizioni tecniche che ha fatto... come si chiama... Si evince dalle risposte come sono state date per dire "Guarda, noi siamo il Comune, siamo l'amministrazione, quasi quasi si dice e quindi tu...". Qualche Architetto ha detto, Responsabile del PUC, della redazione del PUC, ha detto ma che vuole la Provincia? È il Comune che decide. Ma se così fosse ma perché ci siete andati l'altra volta con la vecchia normativa e non siete andati con il 325 a fare il PUC? Lo vogliamo sapere questo. È chiaro? Voi prima avete iniziato la redazione del PUC in base a una normativa e poi avete in itinere, avete cambiato. Ma queste cose qua di carattere più tecnico, scusa, ne parleremo poi, successivamente quando faremo la dichiarazione di voto. Adesso Presidente per quanto riguarda la pregiudiziale di voto noi mettiamo agli atti e chiediamo per le cose che ho detto e per quello che è stato scritto nella relazione acclusa alla pregiudiziale, chiediamo che la presente richiesta sia sottoposta all'esame del Consiglio, sempre ai sensi dell'Art. 44 del regolamento, sia validata se la si vuole discutere, e poi messa agli atti e messa ai voti dalla Presidenza. Noi te la consegniamo. Chi ce l'ha?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ma se la consegnate io la leggo.

CONSIGLIERE CIOCIA – Eh, sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E così la metto a votazione.

CONSIGLIERE CIOCIA – Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie.

CONSIGLIERE CIOCIA – Prego.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Architetto. Allora, leggo solo l'oggetto...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Solo l'oggetto della richiesta.

Oggetto: Questione pregiudiziale sul voto relativo al PUC all'ODG, concernente approvazione del PUC.

Gli scriventi Consiglieri Comunali, premesso che all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale del 16/05/2026 è stato inserito il punto relativo all'approvazione del piano urbanistico Comunale e la trattazione e votazione dell'ordine del giorno relativo all'approvazione del PUC iscritto alla seduta Consiliare odierna e fissata a pochi giorni dall'elezione avviene in violazione degli Artt. 1, 3 e 4 della Legge 242 del '90 e la trattazione approvazione del PUC avviene sulla base della sola relazione istruttoria, osservazione predisposta dal RUP prima di un riepilogo organico degli effetti complessivi delle controdeduzioni non ancora sottoposte a un completo e condiviso riesame da parte degli Enti sovraordinati con conseguente grave esposizione dell'atto finale a censure per difetto di ...inc... - (lettura veloce) - e demotivazioni ai sensi degli Artt. 1 e 3 della Legge 242 del '90;

Che l'Art. 38 comma 5 del TUEL limita l'attività del Consiglio e la pubblicazione del Decreto ad indizione dei comizi elettorali ai soli atti urgenti e improrogabili;

Che a parere degli scriventi non sussistono i quesiti dell'urgenza e l'improrogabilità richiesti dalla normativa vigente;

Tanto premesso ai sensi dell'Art. 44 comma 1 del regolamento del Consiglio Comunale pongono questioni pregiudiziali sul voto relativamente al punto concernente approvazione del PUC;

Chiedono che venga sospesa e rinviata la trattazione del punto iscritto al secondo ordine del giorno;

Che la presente richiesta sottoposta all'esame del Consiglio sia integralmente riportata nel verbale della seduta e messa a votazione;

Allegano relazione;

Trentola Ducenta, 18/05/2025. I Consiglieri Michele Ciocia, Pasquale Davide De Marco, Michele Garofalo, Vittorio Marino, Antonio Cantile.

Sottopongo all'attenzione del Consiglio l'approvazione della pregiudiziale così appena letta. Contrari?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Però è una questione sulla pregiudiziale.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, però Consigliere Cantile se lo dice prima del voto. Prego.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, è tuo diritto intervenire per 5 minuti all'interno della... Quindi se mi chiede parola te la devo concedere. Ti chiedo di mantenerti nei 5 minuti. Grazie.

CONSIGLIERE CANTILE – Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori, cari concittadini, oggi volgiamo al termine di questa avventura amministrativa e mi preme innanzitutto ringraziare coloro che in questi 5 anni e mezzo hanno condiviso con noi questo percorso, un percorso fatto da Up and down (*fonetica*). Up laddove abbiamo cercato di portare alla città una metodologia diversa nell'affrontare le questioni che venivano sottoposte al vaglio dei Consiglieri Comunali, quindi abbiamo cercato nel nostro piccolo di parlare di atti, di provvedimenti e abbiamo cercato sempre nel nostro piccolo di scendere quanto più possibile nel dettaglio tecnico politico, anche se a volte sia da una parte che dall'altra abbiamo sfiorato quello che è il limite della

politica andando su questioni personali. Sulla pregiudiziale io chiederei al Consiglio Comunale di soffermarci 10 minuti, un quarto d'ora. Non chiedo tanto. Chiedo a tutti i Consiglieri anche di maggioranza di comprendere che ciò che stiamo approvando, ciò che state approvando, che sia ben chiaro, lo diremo anche dopo, nel prossimo punto se la pregiudiziale non sarà approvata. Questo è un atto, il più importante della vita amministrativa della città che giammai è passato al vaglio della Commissione ai lavori pubblici. Quindi quando si dice che questa amministrazione ha allargato rispetto a quelli che potevano essere i lavori assembleari diciamolo sin da subito che il PUC non è mai passato per la Commissione lavori pubblici. Non avevo preparato un intervento sulla pregiudiziale, ma il Presidente mi ha dato il "la" per farlo. La risposta che avete dato al Prefetto rispetto ai dubbi espressi dai colleghi di minoranza ci pone comunque davanti a una lettura...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Voglio solo precisare la risposta è mia e non è del Consiglio.

CONSIGLIERE CANTILE – No no, infatti una risposta da un professionista che stimo. Ci conosciamo da tanti anni. È una risposta che però mette in luce una questione giuridica di non poco rilievo. Cioè si dà... Scusatemi. Si dà il carattere dell'urgenza come se questo atto fra 60 giorni non ci potrebbe essere un'altra deliberazione di Giunta e una ulteriore deliberazione da parte del Consiglio Comunale. Cioè non è un atto che preclude la possibilità di... Sì, sono 120 giorni. Cioè per dicembre la nuova... Se facciamo i conti voi avete iniziato a gennaio, se la matematica non è un'opinione, se... Se per il 15 giugno inizieranno...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – No, dico un'altra cosa. Perdonatemi, seguite un attimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Voglio solo essere...

CONSIGLIERE CANTILE – No no, giusto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La normativa prevede che...

CONSIGLIERE CANTILE – Sì. No, ma è chiaro, è chiaro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - ... a pena di decadenza.

CONSIGLIERE CANTILE – A pena di decadenza degli atti deliberativi che avete fatto...

Sovrapposizione di voci – inc.

CONSIGLIERE CANTILE – Sì. Ma il piano voi lo studio di fattibilità, lo studio delle aree sulle quali... Cioè, è fatto. Quello che si dovrebbe rifare è una nuova delibera di Giunta, okay? Nuovo termine per eventuali osservazioni e nuova delibera del Consiglio Comunale, che a conti fatti la nuova amministrazione se volesse prendere il vostro lavoro e si inserirebbe verso il 20 giugno. Se dalla prima delibera del 30 giugno lo rimettesse in moto per dicembre o gennaio prossimo il nuovo Consiglio lo approverebbe. Che cosa voglio dire con questo? Che non c'è un termine decadenziale del PUC. C'è un termine rispetto all'attività che voi avete aspettato 5 anni e 2 mesi per mettere in atto. Cioè, nel senso noi siamo stati eletti se non vado errato ad ottobre 2020. L'iter...

Voce in lontananza che dice: Settembre.

CONSIGLIERE CANTILE – Settembre del 2020. Da ottobre abbiamo fatto il primo Consiglio, se non vado errato. Cioè, ci hanno proclamato eletti ad ottobre. Ora da ottobre 2020 siamo arrivati a gennaio 2026 per approvare il piano urbanistico Comunale. 5 anni e qualche mese. Questo ritardo non è dovuto a un problema strutturale dell'Ente, perché parliamo di atti laddove abbiamo affidato ai professionisti. Ricordo che correva l'anno 2021 quando abbiamo affidato ai professionisti il compito di verificare se ci fosse la possibilità di rimettere mano al PUC approvato nel 2014 e quindi dare alla città una prospettiva diversa rispetto a quella che aveva. Allora il carattere dell'urgenza in effetti anche da ciò che è stato risposto la vedo di dubbia applicabilità. Allora sicuramente oggi lo approverete e lo farete, però ci tengo a dire e poi lo dirò anche dopo se la pregiudiziale non verrà accolta, che anche l'intervento nostro di stamane non è un no a prescindere, perché il piano urbanistico è una cosa che riguarda tutti. E lo dico anche per coloro i quali rientrano in questa nuova disposizione, no? In delle aree che fondamentalmente potrebbero beneficiare del PUC, perché il nostro compito è quello di valutare in effetti se la discrezionalità amministrativa sia o meno a vantaggio di tutti o a vantaggio di qualcuno. Se le aree interessate hanno riguardato tutta un'intera area o solo appezzamenti di aree. Allora vi chiedo non di votare subito sulla pregiudiziale. Ragionateci come non abbiamo voluto ragionare sulla questione del bilancio in passato. Ritengo in effetti che questo carattere dell'urgenza sul PUC... Questa è la prima volta che intervengo sul PUC, anche quando abbiamo fatto l'Assemblea con i cittadini non ho mai voluto presenziare perché ritengo che i tecnici debbano fare il loro ruolo e la politica non si dovrebbe mai sostituire al tecnico se non in merito a una visione. In effetti portandolo in Consiglio Comunale abbiamo avuto modo di paragonare le vecchie aree rispetto alle nuove e in effetti qualche discrepanza si è notata. Detto questo invito l'intero Consiglio Comunale a sospendere la seduta per 15 minuti prima di poter votare sul punto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi sulla questione pregiudiziale o metto a votazione? Posso mettere a votazione?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Capogruppo?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Potete chiudere i microfoni altrimenti la..?

CONSIGLIERE COSTANZO – Buongiorno. Presidente può mettere a voto. Siamo d'accordo a sospendere il Consiglio 10 – 15 minuti. Puoi mettere direttamente a voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie. Preso atto della volontà della maggioranza sottopongo all'attenzione del Consiglio la questione pregiudiziale consegnata al banco della Presidenza, ripeto, a firma dei Consiglieri Michele Ciocia, Pasquale Davide De Marco, Michele Garofalo, Vittorio Marino e Antonio Cantile che sia ...inc... E quindi sottopongo all'attenzione. Contrari? Anche Esposito. Favorevoli? Astenuti nessuno. Allora Segretario, per agevolarla 5: Cantile, Marino, Garofalo, Ciocia, De Marco. Il Consiglio non approva la questione pregiudiziale. Detto questo, prima di introdurre l'ordine del giorno, Segretario, le trasmetto la documentazione che prima ho letto. Oltre quella le trasmetto e le chiedo l'acquisizione agli atti della seduta Consiliare anche per la motivata urgenza e per il danno che ne potrebbe derivare dalla mancata approvazione, la nota... La richiesta di convocazione del Consiglio Comunale con contestuale segnalazione d'urgenza ex Art. 12 scrittami dal Sindaco, recante protocollo 6737/2026. Le trasmetto sempre per le stesse motivazioni la nota 6738/2026, ovvero è la nota con cui ho provveduto ad accogliere la richiesta del Sindaco. Le trasmetto la nota 6860/2026 inviatami da Sua Eccellenza il Prefetto e che ho

letto prima nelle comunicazioni. Le trasmetto la nota 6893 del 2026, che è la mia nota di riscontro a Sua Eccellenza il Prefetto, sempre detta nei momenti delle comunicazioni. E chiedo che siano acquisiti e pubblicati in uno alla deliberazione finale. Questi sono i documenti. Lascio la parola per la trattazione del punto all'ordine del giorno. Non so chi interviene? Prego, Sindaco.

SINDACO – Saluto tutti i presenti. Mi fa piacere che il pubblico è così numeroso questa mattina, non solo per l'argomento in trattazione, ma anche perché si tratta dell'ultimo Consiglio Comunale di questa Legislatura. Saluto e ringrazio i Consiglieri presenti, gli Assessori questa mattina con noi. È bene ripercorrere un poco le tappe di questa vicenda di cui si discute da un po' di tempo in città. Ebbene, uno degli obiettivi programmatici di questa amministrazione che va a scadenza era quello di fare e realizzare un nuovo PUC sul territorio di Trentola Ducenta. Ma questo obiettivo ci veniva suffragato proprio dalla spinta dei cittadini che in campagna elettorale l'altra volta, ma anche nel corso dei primi anni di mandato ci chiedevano a gran voce, c'era proprio un forte impulso da parte della città di andare a sbloccare una situazione urbanistica edificatoria ormai bloccata da oltre un decennio. Ebbene, l'amministrazione si è mossa in questa direzione. Ripercorriamo un po' le tappe. È vero, si era iniziato con l'ipotesi di una variante al PUC e si stava procedendo in questa direzione. Successivamente a seguito del mutato quadro normativo con l'approvazione della nuova Legge Regionale e del conseguente regolamento attuativo della stessa, di concerto con il progettista e con il RUP e su impulso ovviamente dell'amministrazione, confrontandoci e lo dico a chiare lettere in maniera precisa, perché anche i cittadini lo devono sapere, con l'allora Assessore Regionale al ramo e anche con il Dirigente si andava nella direzione di realizzare un nuovo PUC. E su queste direttrici ci siamo mossi in questi anni. Ovviamente va anche precisato in riferimento alle note della Regione, della Provincia che vengono tante menzionate, caldegiate anche nei comizi che si stanno tenendo in questi giorni vista la campagna elettorale, che sono stati puntualmente riscontrati e contestati nei punti in cui si ritenevano necessari dai tecnici di concerto con l'amministrazione. Va anche segnalato e me ne assumo la piena responsabilità, perché l'ho detto anche in pubbliche dirette, l'ho detto anche in un incontri pubblici, il comportamento anomalo di questi Enti sovraordinati, perché che ci sia un confronto con gli Enti è normale, è pacifico, è giustificato. Ma quando si vede un ostruzionismo e, ripeto, mi assumo la responsabilità di quello che dico perché ci si dichiara incompetenti ad entrare nel merito, ma poi si cerca in tutti i modi di segnalare e di evidenziare situazioni mai chieste a nessun Comune della Provincia di Caserta quando sono stati inviati i piani urbanistici Comunali, allora qualche dubbio viene, perché lo dobbiamo dire. Siamo stati accusati di recarci spesso presso gli organi Regionali e Provinciali, ma questo è normale, lo abbiamo fatto in maniera Istituzionale, lo hanno fatto i tecnici, perché sfido qualsiasi Comune che quando sta approntando una variante prima o un nuovo PUC dopo a recarsi presso gli organi deputati può esprimere un parere non vincolante. Questo lo teniamo a precisare. Ebbene, abbiamo fatto in maniera Istituzionale, in maniera precisa quello che andava fatto. Ci sono state però continue visite da parte di esponenti, insomma... Non parlo dell'opposizione presente, ma in genere di cittadini che non hanno fatto in modo che tutto potesse procedere nel rispetto della norma, nel rispetto della Legge, ma hanno fatto in modo forse di creare qualche ostacolo o di rallentare un'attività amministrativa forse perché non era gradita in una fase particolare della vita amministrativa. Ma questo poi lasceremo decidere e giudicare ai cittadini. E ripeto, queste note sono state abbastanza particolari, abbastanza anomale e soprattutto richiedevano situazioni che nulla hanno a che vedere con il merito del piano urbanistico Comunale dove si sarebbe dovuti entrare eventualmente nella zonizzazione per contestarla o meno e effettuare su questa delle prescrizioni, cosa che non è stata fatta. Ma comunque noi siamo andati avanti, sono state come ho detto precedentemente riscontrate le note e stiamo procedendo nei termini di Legge. Fermo restando altri pareri che sono stati poi ricevuti dall'Ente e sono allegati agli atti. Ebbene dicevo la priorità di questa amministrazione nel definire quali erano le priorità del piano, che è uno dei momenti più importanti del

processo di pianificazione. Infatti lo strumento urbanistico è chiamato a svolgere un ruolo delicato nel processo evolutivo della collettività tutta, la priorità, e lo ribadisco, l'ho detto anche nella conferenza illustrativa del PUC che abbiamo fatto tempo fa, era quello di ridare possibilità alle zone B che avevano perso l'indice fondiario nel vecchio piano, di ridare possibilità edificatoria. Questo perché la maggior parte dei cittadini, e questo era anche un interesse e obiettivo dell'amministrazione, non avevano la possibilità anche in queste zone che non erano rientrate di realizzare un alloggio per se, per i propri figli e per quelle che erano le loro necessità. E questa è stata la priorità del PUC che noi oggi andremo ad approvare. Ovviamente si è andata poi a distribuire ulteriore volumetria nelle zone individuate perché... Ma questo è normale, è chiaro e penso ne sono a conoscenza tutti i cittadini c'è stato un aumento demografico negli anni che ci sono stati dal 2015 – 2014, quando è stato approvato il vecchio piano ad oggi. E ovviamente c'era e c'è una esigenza abitativa ulteriore. C'era poi l'obiettivo favorire l'insediamento di attività produttive artigianali e favorire anche lo sviluppo della zona industriale, eventualmente di zone turistiche che potessero essere poi attrattive anche sul territorio e nella città di Trentola Ducenta. Quindi nessuna questione, e mi riallaccio a quanto detto dal Professore Ciocia, le speculazioni a noi non appartengono, non sono mai appartenute, le abbiamo contestate, le contestiamo, quindi noi ci siamo mossi in questo alveo. Quindi ripercorriamo un po' le tappe che poi ci portano oggi al Consiglio Comunale e all'approvazione definitiva di questo strumento urbanistico. Con delibera di Giunta 5 del 19 gennaio 2026 è stato adottato in Giunta il PUC ai sensi della Legge Regionale 16/2004 e del regolamento Regionale del 6 ottobre 2025. In data 2 febbraio 2026 il piano è stato pubblicato sul BURC, bollettino ufficiale della Regione Campania. Con successiva delibera di Giunta 57 del 10 aprile '26 si è proceduto all'approvazione degli atti relativi al PUC adottato. Ai sensi dell'Art. 5 comma 4 del regolamento Regionale 3/2025 l'amministrazione precedente avvia la data di pubblicazione del piano, la fase delle osservazioni, ex Art. 12 del medesimo regolamento da espletarsi entro 60 giorni. Decorso tale termine l'amministrazione dispone di 120 giorni a pena di decadenza per valutare le osservazioni, eventualmente accoglierle. I termini e l'urgenza già citati dal Presidente che io ribadisco li voglio evidenziare ulteriormente, in quanto va rimarcato che l'attività fin qui posta in essere dall'amministrazione andrebbe irrimediabilmente sacrificata con la penalizzazione della impossibilità di rispettare i termini e condizioni, in quanto non vi sarebbe alcuna possibilità di adottare il piano nei termini previsti dalle norme Statali e Regionali. Considerato che l'imminente scadenza amministrativa fissata per il 24 e 25 maggio gli organi non saranno certamente entro i termini stabiliti dalla Legge nel pieno delle loro funzioni. Parlo degli organi che saranno eletti a seguito delle consultazioni elettorali. L'adozione, ripeto, è intervenuta il 10 aprile 2026 con la scadenza del termine fissato per l'approvazione Consiliare entro il 9 giugno 2026. Quindi l'atto riveste carattere di urgenza e indifferibilità, tenuto anche dei potenziali danni che potrebbero derivare dalla mancata approvazione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco. La nota la vuole acquisire oppure dopo chiediamo... Segretario, dopo il Sindaco le trasmette quello che ha detto e quindi ne chiede l'acquisizione agli atti. Ci sono ulteriori interventi? Prego, Professore Ciocia. Voglio solo ricordare al Consiglio Comunale che nel caso di piano urbanistico così come per il bilancio i termini di intervento sono raddoppiati. Quindi avete a disposizione 15 più 15, 15 raddoppiati sono 30 minuti più 20 per i capogruppo. Mentre per quanto riguarda i Consiglieri Comunali sono 10 raddoppiati, i 20, più per le repliche ulteriori 10. Quindi detto questo vi chiedo di essere rispettosi del regolamento. Grazie.

CONSIGLIERE CIOCIA – Abbiamo ascoltato la relazione del Sindaco che ha elencato le tappe di carattere procedurale per redigere e per arrivare in Consiglio Comunale all'approvazione del PUC. Cosa che ha fatto bene a ribadire, ma che noi addetti ai lavori conoscevamo, ma che è opportuno sapessero anche chi ci ascolta e così via. Però quello che è strano per quanto riguarda questo benedetto strumento urbanistico

che noi tutti quanti fino ad oggi, a cominciare da me, parliamo parliamo parliamo, però del fatto tecnico del PUC non ne parla nessuno. Allora Presidente, è vero che ho 50 minuti di tempo per parlare, quindi... Però chiaramente me li conservo per dopo, perché adesso...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 30 più 20.

CONSIGLIERE CIOCIA – Perché adesso Presidente devo, voglio, pretendo come capogruppo, Consigliere e amici del gruppo che il tecnico o l'Assessore all'urbanistica chiariscano definitivamente quali sono state le metodologie di carattere tecnico per l'organizzazione, la redazione del PUC. Mi riferisco a tutto ciò che attiene il territorio di Trentola Ducenta, perché la pianificazione territoriale è importante per vivibilità della popolazione di Trentola Ducenta a parte oggi ma anche per il futuro. Quindi Presidente io mi riservo di scendere nella parte tecnica solo quando il tecnico, l'Architetto Massimo, va bene? O l'Assessore ci dicano come hanno organizzato tecnicamente la zonizzazione del territorio e tutte le altre cose che ci diranno. Dopo di che, Presidente, io intervengo e faccio le mie valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Professore le chiedo la cortesia, ma penso che ormai... Ci conosciamo da quasi 6 anni. Poiché come da regolamento, come le ho rappresentato sono 15 minuti più 15 raddoppiati per l'intervento, io le chiederei di fare un unico intervento, altrimenti diventa un botta e risposta con preclusioni del diritto. Quindi Lei ha a disposizione 20 minuti per le repliche, quindi se Lei ha terminato l'intervento io passo la parola.

CONSIGLIERE CIOCIA – Sì, Presidente. 20 minuti per le repliche mi bastano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Perfetto.

CONSIGLIERE CIOCIA – Però il tecnico e l'Assessore ci devono spiegare come è stato fatto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Perfetto, perfetto. Se mi dice che ha completato l'intervento? Perfetto.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì. Quindi poi ha 20 minuti per le repliche.

Fuori microfono

CONSIGLIERE CIOCIA – Ma quali 30 minuti? Non ti preoccupare, stai tranquillo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Chiusa la...

CONSIGLIERE CIOCIA – Non ci mettiamo a fare i 10 minuti che stiamo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Professore. Volete rispondere? Prego.

ARCHITETTO CAPASSO - Buongiorno a tutti, salve. Allora, lo strumento urbanistico ovviamente di un Comune è un atto molto importante, quindi il suo studio ovviamente comporta un lavoro abbastanza intenso. Nell'elaborare praticamente... Per la pianificazione urbanistica il Comune verifica la dinamica demografica della popolazione ovviamente residente in termini di abitanti e di nuclei familiari, nonché le condizioni del patrimonio già costruito e la sua rispondenza ai criteri minimi di qualità abitativa. Però ovviamente oggi fare in questo momento una disamina generale di tutto quello che ha comportato lo studio e la progettazione dello strumento urbanistico mi sembra un po' lungo. Ovviamente mi rifaccio a

quello che è nella relazione generale del PUC e negli studi allegati al progetto dello stesso PUC che ovviamente è visibile a tutti. Quindi se ci sono domande possiamo rispondere.

Fuori microfono

ARCHITETTO CAPASSO - Ma le aree sono...

Fuori microfono

ARCHITETTO CAPASSO - Sì sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, Professore Ciocia.

CONSIGLIERE CIOCIA – Allora, io conosco l'Architetto Massimo Capasso, quindi lasciamo stare perché è l'ultimo Consiglio Comunale...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se ritiene opportuno vuole intervenire il Geometra Conte e poi magari fare il suo intervento in maniera più esaustiva, se ritiene opportuno. Altrimenti interviene Lei e poi...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CIOCIA – Chiedo scusa. Io rispetto le regole come dite di rispettarle voi. La firma sul PUC è del Redattore e dell'Assessore e sono loro che devono rispondere. Giacomo al quale va tutta la mia stima, il rispetto, va bene? Io piglio, non è che... Per l'amor di Dio! Ma mi sembra molto strano. Ma chi ci ascolta dall'esterno e a casa ma è mai possibile che in Consiglio Comunale un Consigliere Comunale non debba avere spiegazioni, perché possiamo anche votare a favore. Non debba avere spiegazioni di carattere tecnico, lasciamo stare la procedura, ne abbiamo già parlato abbastanza, per quanto riguarda questo strumento. Ma mi sembra molto, ma molto riduttivo questo tipo di rapporto, di rapportarsi con noi dell'opposizione, con il pubblico e la gente che sta a casa. Voi ci dovete spiegare, ora ve lo dico cosa ci dovrete dire. Io vi dico che cosa ci dovrete dire, è chiaro? Prima cosa ci dovrete dire... Architetto lo chiedo a te, così se ci riesci ci rispondi pure. Allora, voi ci dovete spiegare: allora quando io parlo di illegittimità di questo strumento lo dico per una serie di motivazioni. La prima motivazione è quella della proiezione demografica cui faceva cenno l'Architetto, che poi si è fermato e così via. Ma ci torno io. Allora, quando è stato approvato la prima volta il PUC con la delibera n. 5 del 19 gennaio 2026 e successivamente sono stati affissi i manifesti per le osservazioni e poi si è fatta l'Assemblea pubblica noi abbiamo discusso su una proiezione dal 2022 al 2032. In Assemblea, ricordo molto bene chiesi a Cioffi, dico: Architetto, guarda... Chiedo scusa. Io chiesi a Cioffi: Architetto senti, ma perché noi può darsi che possiamo portare un vantaggio alla popolazione, perché avendo noi l'indice definitivo ISTAT al 2024, dissi all'epoca ma perché non parti dal 2023 come sono poi partiti? Dice: No, dobbiamo cambiare, dobbiamo fare. – Lasciamo stare quello che ha detto Cioffi. Allora io mi domando e dico, mi domando e dico se voi cambiate la proiezione demografica partendo dal 2023 al '33 avete l'obbligo per Legge di portarlo in delibera ultima che è stato approvato il PUC, la 76 mi pare che è, non so quale sia. Voi dovevate riportare le modifiche a tutto ciò che viene fatto rispetto a quella del 19 gennaio 2026. Questo non lo avete fatto. Allora io mi domando e dico ma come fate voi a giustificare questa nuova proiezione demografica, perché io vi dico potevate partire anche dal 2024, perché se non lo sapete noi abbiamo anche un indice ISTAT definitivo del 2025, quindi potevamo partire dal 2024. Significa fare un altro tipo di proiezione forse più vantaggiosa per la popolazione e con un numero di alloggi forse superiore. Allora, voglio dire questa è una prima mancanza di carattere, proprio di legittimità

degli atti che ho nominato. È uno. Poi dico ma voi ci dovete dire nel PUC, caro Architetto. Nel PUC voi dovete dire... Non dovete soltanto menzionare che Trentola Ducenta ha bisogno di 240.000 metri di verde, perché lo sappiamo bene, lo dice la Legge. Ma voi ci dovete dire questi 240.000 metri di verde come li avete distribuiti sul territorio per la vivibilità della gente? Ce lo dovete spiegare sulle tavole, non le sappiamo leggere, ce lo dovete spiegare qua dentro, ce lo dovete spiegare, è chiaro? Che non siamo tecnici. Noi non andiamo a vedere le tavole, caro Sindaco e così via. Noi andiamo a leggere le carte e poi chiediamo al tecnico responsabile che ce lo spieghi, e poi votiamo se è giusto. Noi non siamo tecnici, quindi avete l'obbligo di spiegarci questo. Avete l'obbligo di dire perché le zonizzazioni sono state fatte in un certo modo e non in un altro modo. Quali sono le destinazioni urbanistiche, va bene? Di determinati, ecco, obiettivi dello strumento, che possono essere quelli del verde, possono essere edifici scolastici e così via. Questo ce lo dovete dire, no che c'è la relazione. Ma la relazione noi la vogliamo sentire in Consiglio Comunale, dobbiamo intervenire sulle cose. Quindi voglio dire che voi avete un modo di approcciarvi con queste cose così importanti che onestamente lascia il tempo che trova, non voglio usare un'altra espressione perché non è proprio il caso, va bene? Poi per quanto riguarda per esempio il recupero che avete fatto nelle zone B e così via, voi fate soltanto... Non lo spiegate perché c'è quel tipo di recupero. ...Inc... l'ho letta, non è che non l'abbia letta, sia chiaro. Quindi voglio dire tutte queste manchevolezze di carattere tecnico, tecnico che io faccio rilevare e che voi non avete esaudito, tu ci devi dire perché questo non è avvenuto. Quindi voglio dire Architetto... E quindi mi rivolgo all'Architetto perché è il redattore del PUC, è chiaro? Non è che mi rivolgo a lui perché lo voglio chiedere all'amministrazione o al Sindaco. È perché è lui il preposto a dare spiegazioni. Lui mi deve spiegare perché la proiezione è cambiata. Ci dovete spiegare perché queste proiezioni differenti non sono state riportate in delibere, perché sono modifiche sostanziali, è chiaro? Sono modifiche sostanziali, perché caro Architetto quando si fa una procedura diversa, una proiezione diversa, ecco, non voglio prendere le sentenze perché posso fare il Professore, ma si prevede. C'è l'obbligo di una nuova procedura per la redazione del PUC. Significa che voi dovevate, dovevate riapprovare il PUC con quelle modifiche fatte, rifare l'Assemblea e così via. Come diceva anche Cantile, noi il tempo lo tenevamo. Ma perché non è stata fatta? La fretta, la fretta, si deve fare presto. Ecco, ma io non capisco perché si deve fare presto. Ma perché bisogna esautorare il Consiglio Comunale che esiste e quello che poi vorrà da questo tipo di decisioni. Voi lo esautorate. Ecco, i Consiglieri Comunali, il Consiglio Comunale, va bene? Questo e l'altro da prendere decisioni e quant'altro. È una cosa gravissima questo comportamento dal punto di vista sia procedurale che dal punto di vista tecnico. Ma questo comporta che cosa? Perché poi chiaramente noi andremo ancora a discutere di queste cose qua. L'Ente sovraordinato, caro Sindaco, l'Ente sovraordinato e la Provincia, in questo caso è la Provincia, che entrano nel merito della questione, mi meraviglio come tu che rappresenti la popolazione Sindaco, Istituzionale e così via, parli di ostruzionismo da parte della Provincia. Ma è una affermazione secondo me abbastanza grave, che dovrebbe essere un poco sviscerata, è chiaro? Non è possibile che tu parli di prescrizioni anomale che la Provincia ha fatto nei confronti dell'amministrazione che ha inviato questo PUC. Se alla Provincia, e menomale che il Presidente della Provincia è un nostro compaesano, è chiaro? Se la Provincia non si è comportata correttamente dal punto di vista Istituzionale nei riguardi dell'amministrazione allora tu hai l'obbligo di dire e farci sapere quali sono le motivazioni per cui la Provincia si è comportata in modo non Istituzionale ma facendo ostruzionismo e prescrivendo anomalie nelle sue lettere, nelle sue prescrizioni, lo vogliamo sapere perché sentiamo però, ecco, sono parole che devono essere suffragate da fatti. Non è che possiamo dire che Michele Ciocia è un delinquente e poi non diciamo perché è un delinquente. Questo in Consiglio Comunale onestamente... Altre due cose Presidente e poi chiudo, perché secondo me dal punto di vista tecnico è proprio inutile parlare, è chiaro? Abbiamo un muro, non c'è una spiegazione. Dovreste anche un poco farci una riflessione voi sopra su queste cose qua. Allora, io dico un altro motivo di illegittimità che sta in questo tipo di redazione del PUC, riferendomi sempre alla scadenza che non c'è dello strumento urbanistico, è

The text on this page is extremely faint and illegible. It appears to be a standard page of prose, possibly containing a list or a series of paragraphs. The content is not discernible due to the low contrast and blurriness of the scan.

chiaro? Ma c'è la scadenza di determinati vincoli che sono quelli espropriativi. Ma tutti gli altri vincoli di qualunque altra natura essi rimangono così come sono. E allora dal momento che il PUC non scade e dal momento che i vincoli che non sono quelli espropriativi restano, ma che necessità ci sta di cambiare? Fatemi capire. Ma che necessità? Si cambiavano soltanto quei vincoli che si ritiene opportuno cambiare. Si cambiano i vincoli, si fa una variazione parziale come si stava facendo dello strumento urbanistico. Non si fa ex novo, perché ex novo questo strumento urbanistico non ha scadenza e non doveva essere fatto, e benché mai doveva essere fatto in prossimità delle elezioni, a 5 giorni dalle elezioni. Ma come è possibile? Io l'ho domandato a destra e a sinistra, caro Sindaco. Mai mai mai si è verificato che un fatto così importante possa essere portato all'approvazione del Consiglio Comunale. Oggi è lunedì e domenica si vota. Ma è una cosa inaudita, scusatemi. Ma anche elettoralmente. È normale che sorga il sospetto. Ma che colpa fate a noi quando diciamo che è stata fatta per motivi di carattere elettorale? Ma è nelle cose, ma è evidente. Scusate, ma perché ce lo dobbiamo negare? È chiaro? Io non dico che ci sono interessi, ripeto il concetto. Io parlo di interessi di carattere elettorale, ma non solo dei singoli chiaramente, però siete responsabili di questo, come siete maggiormente responsabili di ciò che è stato fatto per quanto riguarda eventuali speculazioni. Quindi caro Architetto io voglio sapere, noi vogliamo sapere, abbiamo il diritto di sapere come Consiglieri Comunali perché la proiezione è stata cambiata. Al Sindaco e al Segretario Comunale vogliamo sapere perché queste modifiche non sono state portate in delibera. Perché la delibera nuova di ultima approvazione del PUC non ha riportato queste cose qua. Ce lo dovete spiegare. Ma poi tutto questo che io sto dicendo che se rispondesse a verità, e ve l'ha fatto presente anche la Regione e anche la Provincia, ecco, cari cittadini, chi ci ascolta, ma non crediate che adesso finisce il Consiglio Comunale e finisce il PUC. Nonostante il Sindaco dica che l'ostruzionismo da parte della Provincia è stato dimostrato, questo e quell'altro, che la Regione non è preposta a determinate situazioni di merito e così via, resta il fatto che comunque doveva essere esaminato, questo strumento doveva essere esaminato. E già che hanno anticipato che l'iter procedurale dal punto di vista giuridico la Regione e dal punto di vista tecnico giuridico la Provincia che sarà di difficile approvazione. Quindi si corre il rischio per quello che avete fatto che questo strumento venga bocciato. È chiaro? Io debbo dire quello che dicono gli altri, ma non facciamo così perché è così. Quindi io sono molto rammaricato caro Sindaco che noi come Consiglieri Comunali non possiamo avere questa mattina spiegazioni precise dal punto di vista tecnico da parte dell'Architetto o dell'Assessore di come questo PUC sia stato redatto. Presidente, adesso chiudo, chiudo, però se rispondono avendo fatto io le domande mi devi dare dopo la possibilità di poter replicare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Le anticipo che le darò sicuramente la possibilità di intervenire anche se da regolamento non è previsto, a condizione che siano interventi brevi. Detto questo lascio la parola al Geometra Conte che vuole intervenire.

GEOMETRA CONTE – Buongiorno a tutti i presenti. Come faceva notare l'Architetto Capasso che è il progettista del PUC, riassumere in una seduta di Consiglio Comunale l'intero procedimento che porta a progettare un PUC è un poco complicato, per cui cercherò di essere breve da una parte e quanto più comprensibile dall'altra, perché poi sono questioni tecniche. Il dimensionamento. Non è nella facoltà di nessun Comune italiano inventarsi un fabbisogno abitativo, benché meno inventarsi un fabbisogno di zone produttive. Esistono delle norme. In Campania abbiamo il regolamento 3 del 2025 che agli allegati fornisce un ampio spettro di possibili interventi. Per quanto riguarda il fabbisogno abitativo, perché sembrerebbe che questa è la *vexata quaestio* di oggi è strettamente legata alla crescita demografica. Premesso che la norma non dà un periodo di riferimento, per cui... E lo dico con tutta tranquillità. Al progettista, forse a qualcuno sarebbe convenuto di più se le stime fossero state riferite al 2022, perché avremmo potuto aumentare circa 300 – 400 abitazioni. In via prudenziale e giusto per non sovradimensionare il PUC si è

optato per considerare anche le stime dell'ISTAT del 2023. Questo ha comportato una contrazione del possibile numero di abitazioni. Abitazioni che non ha deciso l'Architetto Capasso, non ha deciso il Sindaco, non ho deciso io, ma che vengono da una formula matematica che è opportunamente corretta con dei coefficienti. Ora possiamo, come posso dire, fare dei rigori su quello che è l'italiano ma i numeri non mentono. Sono formule matematiche, vengono corrette da persone che ne capiscono molto più di me, perché poi la statistica è una scienza esatta per certi versi ma è statistica. È ovvio che sono dati che si verificano tutti quanti uguali, perciò si chiama statistica. Detto questo, quindi la stima è stata fissata... Non ricordo i numeri precisissimi, sui 3.300 e 1.409 abitazioni. Penso per la prima volta nella storia del Comune di Trentola Ducenta oltre il 30% è destinata all'edilizia ERS. Questo ci ha consentito, mi piglio un poco di merito insieme all'Architetto Capasso di risolvere un annoso problema che è quello della zona Lavinaio, dove ci sono le opere di urbanizzazione ma la destinazione era agricola. Per cui parliamo di persone che hanno acquistato un pezzettino di terra 40 anni fa, non hanno mai potuto fare niente. Il grosso dell'edificato sono edifici abusivi condonati istituendo... Cioè intervenendo su quella zona che è anche la zona più estesa territorialmente dove andiamo ad impattare, perché sì, effettivamente è una zona grandicella. Però si è anche adottato un indice molto basso per cercare non di dico di accontentare perché sembra brutto, quanti più cittadini possibili, cioè quanti più cittadini possibili hanno la possibilità di realizzare abitazioni, e lo dico con il cuore, perché poi io di numeri ci campo, 1 – 2 appartamenti. Quindi parliamo di edilizia familiare praticamente. Per cui speculativo non ci vedo niente. È ovvio, ognuno ci vede quello che vuole, però i numeri sono i numeri. E questo per la parte abitativa. Per quanto riguarda la parte produttiva che pure è diventato un problema di stato, l'allegato C descrive quella che è l'intenzione dell'amministrazione e chiaramente del progettista e del RUP che ha avallato il progettista. Creare non delle zone industriali quali ci sono, che sono bruttine diciamo. Ma sono aree produttive ecologicamente attrezzate, cioè aree che dal punto di vista dell'impatto ambientale sono autosufficienti. Cioè si arriva a delle zone dove possono coesistere, e lo dice il regolamento, non lo dico io che sono l'ultimo d'Italia. Possono coesistere attività industriali, artigianali, turistico alberghiere, servizi alla Comunità. E rispondo ad un'altra critica che ho sentito circolare strisciante. Perché si sono gli standard, le aree attrezzate in zone industriali? Lo prevede esplicitamente il regolamento. Proprio perché addirittura il regolamento ci avrebbe consentito di allocare nella zona produttiva le abitazioni degli operai. Si è deciso proprio per evitare facili speculazioni come... Ecco, forse quello è successo in passato. L'evitare la residenza nelle zone industriali o produttive. Detto questo il dimensionamento. Il regolamento Comunale Regionale non dà percentuali, non dà dei numeri. Però l'amministrazione chiese a suo tempo al progettista di delocalizzare la zona produttiva di Ducenta, sarebbe quella dell'ex molino Mazzola per chi è di Trentola, di chi ci vive a Trentola. E la zona industriale di Trentola sarebbe quella vicina alla zona PIP, e di trasferirla altrove perché è una zona produttiva che non ha nessun senso. Ci sono strade di 7 – 8 metri, non sono adatte al traffico pesante, veramente non sono adatte a nessun tipo di traffico, quindi si è previsto uno spostamento, la delocalizzazione di circa 60, 70, 80.000 metri quadrati di zone produttive da riqualificare. Detto questo sempre il regolamento chiede che si valuti il contesto economico e si preveda quella che è la modifica del contesto economico e sociale. Trentola avrà tanti problemi ma geograficamente è messa benino. Abbiamo la zona PIP di San Marcellino che è una realtà economica emergente. È triplicata nel giro di 5 o 6 anni. Abbiamo la zona PIP di Casapesenna di nuovo impianto e che sta andando benino. Abbiamo la zona PIP di Parete che pure è decollata. Trentola ha la fortuna... Dico Trentola perché geograficamente è la parte diciamo di Trentola dello stare al centro di tre Comuni e quindi quella zona industriale può diventare un volano economico eccezionale. Chiedete, ci potete chiedere se abbiamo fatto il massimo? Ve lo dico con onestà. Forse no. Abbiamo fatto il meglio rispetto alla situazione data. Avremmo potuto fare di più? Anche qui dico forse no. Abbiamo utilizzato tutti i margini che la normativa vigente ci dava, ripeto, per ridistribuire quanto più possibile a quanti più cittadini possibili il beneficio che deriva da un PUC. Penso di aver risposto

a tutte le domande. La Provincia io mi permetto di dire solo una cosa. Ecco. La Regione ci ha detto non siamo competenti però, quel però io lo trovo opinabile, ma non per qualche cosa. Se è una questione di natura giuridica la Regione ha un ufficio legale suppongo. Avrei gradito più il parere dell'ufficio contenzioso della Regione che non quello dell'ufficio urbanistica. La Provincia posso assicurare, ma perché le ho guardate quelle note. Un numero che ci sia stato contestato io non l'ho trovato. Cioè finché tutte le osservazioni della Provincia, il PUC lo vogliamo cartaceo, lo vogliamo per tavole semplificate. E io faccio il Geometra del Comune, i progetti che guardo io sono sicuramente più semplici, ma non è che se non ci sta prima il grafico e poi la relazione e poi il rilievo fotografico, io la pratica la butto, io non capisco niente, deve stare ordinata. È un file telematico. Il rilievo tecnico quale sarebbe? Abbiamo messo troppe case, ne abbiamo messe troppo poche? Le abbiamo messe vicine, le abbiamo messe lontane? Questo non l'ho trovato. Ultimo punto le dotazioni di standard. Sono state allocate dove era meglio per la cittadinanza. Abbiamo delle zone che scontano un forte degrado, pregresso. C'è la zona del Cimitero di via Spierto, perché va a finire che se dico il Cimitero di Ducenta qualcuno si può offendere. Quella zona andava rigenerata. Mettere la zona verde in prossimità dell'asse mediano che ricordiamo taglia il nostro territorio ma come beneficio ci dà ben poco, almeno della parte del Cimitero di via Spierto, consente la riqualificazione, un'area verde prossima all'abitato, la possibilità di servirlo con strade decenti, tra il buono e il decente. Parlo della parte diciamo della piscina dell'Eden Day (*fonetica*). Allocare lì gli standard, concentrarli lì può sembrare una scelta facile perché lì è terreno libero sostanzialmente, ma la sua logica se ciò delle piscine confiscate alla camorra tutto fa presumere che io possa concentrare là campi sportivi, cliniche, non lo so. Anche perché adesso il concetto di standard non è tanto l'utilizzo pubblico, ma il beneficio pubblico che deriva da quella struttura in termini di convenzione. Scuole private? Sì, okay, sono private però... E l'abbiamo già fatto in un'altra occasione. C'è la riserva di un numero di posti per i cittadini meno abbienti. Quindi c'è modo e modo di fare. Ripeto, potevamo fare meglio? Io penso di sì, siamo umani alla fine. Abbiamo fatto il meglio che si poteva. D'altronde non si risolvono i problemi in un arco temporale di 5 anni, ci vuole un lungo periodo. Spero di essere stato sufficientemente esaustivo e buona discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ringrazio il Geometra Conte che è stato esaustivo, preciso, e ovviamente penso che il Professore voglia... Ovviamente avendo esaurito il suo termine le chiedo la cortesia di essere veloce. Grazie.

CONSIGLIERE CIOCIA – Allora, abbiamo ascoltato la relazione del Geometra Conte e devo dire che se ci fosse qualche forestiero qua presente oltre che tutti conosciamo Giacomo, oltre che ritenerlo un bravo tecnico lo avrebbero ritenuto forse un Consigliere Comunale, un Assessore insomma, no? Perché caro Giacomo tutto quello che hai detto tecnicamente, figurati un poco, ti conosco da tanto tempo. Però determinate osservazioni di carattere politico non te le ripeto perché le tengo scritte. Tu le avresti dovute evitare, non ti compete. Chiudiamola qua. Allora, allora andiamo un po' ai fatti tecnici, okay? Per quanto riguarda il dimensionamento è vero quello che ha detto il Geometra Conte sul dimensionamento, che poi è una parte che interessa di più i cittadini, cioè il numero di alloggi in poche parole. Io quando precedentemente ho fatto questo rilievo ho detto una cosa precisa. Che questo tipo di proiezione demografica diversa che è stata adottata rispetto a quella precedente ha alterato, ma l'alterazione chiamiamola così può essere in positivo o in negativo, sia chiaro, non è che per forza bisogna andare peggio. Ma qualunque sia il risultato di questa proiezione demografica diversa rispetto al passato è illegittima, perché deve essere portata in delibera. Chi legge l'atto deliberativo non fa parte di questo Consesso e non si può spiegare, perché? A gennaio 2022 – 2032 e adesso 2023 – duemila e... E io dico no perché 2024 – 2034 allora? Facevate i conti fino alla fine e a rivederci. Quindi chiudiamo questo discorso perché è un discorso che non regge. Per quanto riguarda poi le formule caro Geometra, le formule di

statistica per il dimensionamento, esse sono sempre, sempre soggette ai numeri che noi inseriamo. È ovvio questo, perché è evidente che se tu parti dal 2012 al 2022 per avere un determinato indice, va bene? È diverso da quello che parte dal 2013 al 2023 e così via. Quindi è una formula standard, però quello che decide è sempre l'uomo, non è che decide la macchina. Noi mettiamo i dati, ce li ho messi pure io i dati in quella formula se lo vuoi sapere e mi sono venute determinate cose. Quindi io prima di parlare cerco ancora alla mia età di studiare e poi parlare. Quindi il ridimensionamento che si è avuto è un dimensionamento secondo me illegittimo, perché si basa su una proiezione, lo dico per l'ennesima volta, ecco, non codificata in atti amministrativi. E chiudiamo il discorso sennò lo ripeto per la quarta volta. Penso che sono stato chiaro. Per quanto riguarda il verde caro... Alla domanda che io ho fatto e tu hai risposto. Mi dovete consentire perché qua nessuno è fesso, è chiaro? Tu quando parli innanzitutto avresti dovuto dire perché la distanza cimiteriale a Trentola è stata portata a 50 metri quando era di 200 come è a Ducenta, al Cimitero di Ducenta. Perché c'è stata questa variazione di distanze cimiteriali che non era necessario perché là è tutto costruito attorno al Cimitero. È tutto costruito. Quindi perché abbassare la distanza e non lasciare le cose così come stavano e forse in quel polmone verde effettivamente... Si poteva fare veramente un bel polmone verde per la città, sia chiaro. Quindi qua nessuno è fesso, sia chiaro. Precisiamo queste cose qua. E lo dico anche per l'Eden Day, là non si deve andare a fare nessuna critica. Non si deve andare a fare niente là, è chiaro? Si dovevano fare altre cose, si dovevano fare caro Geometra Conte, è chiaro? Tu non sei responsabile di queste cose, è chiaro? Tu dai l'indicazione assieme all'Architetto, ma è sempre l'amministrazione che poi è ovvio che polarizza dove fare le cose e così via. Questo è normale. Ma è l'indirizzo politico quello che decide, certamente non decide il tecnico nel rispetto delle Leggi chiaramente, perché se il tecnico dice: Guarda amministrazione tu stai violando la Legge, questo non lo puoi fare, è chiaro che l'amministrazione... Quindi io dico il verde così come è stato distribuito anche a ridosso del Cimitero di Ducenta e così via, e quant'altro, non è che abbia... Perché nell'Assemblea e in qualche documento che sta anche agli atti del Comune, io per quanto riguarda il verde avendo fatto una lunga discussione con il Geometra Cioffi, e non una volta soltanto, a livello privato e anche a livello pubblico. Io chiedevo all'Architetto Cioffi che era il Responsabile per conto del ...inc... di redigere o dare indicazioni insieme all'Architetto Capasso, io suggerivo e lui era d'accordo, e me lo smentisca che tutto il verde recuperato doveva andare a ridosso della cintura trentolese e ducentese e doveva servire di cuscinetto. Questa è l'espressione che ha usato Cioffi per eventuali smog e quant'altro, inquinamento e così via. Quindi il verde andava distribuito equamente attorno alla cintura di Trentola Ducenta, quindi non è che ha valorizzato. Qua va valorizzato là e va valorizzato là, è chiaro? Quindi se è solo con la valorizzazione, evidentemente con la valorizzazione del verde hanno uno scopo. La non valorizzazione del verde in altre zone ha un altro scopo che noi conosciamo molto bene, è chiaro? Quindi è inutile che ci giriamo attorno a questi problemi. Nel Consiglio Comunale diventa molto difficoltoso, è inutile che ci giriamo attorno alla cosa. Dire le cose... Insomma voi ci capite. I cittadini di Trentola Ducenta lo sanno più di noi le cose come stanno per determinate dislocazioni di verde, di zone B1 e C, è chiaro? Quindi lasciamo stare qua perché evidentemente poi il discorso diventa molto molto molto antipatico e io questo non lo voglio fare. Dico soltanto, e chiudo Presidente. Che questo strumento urbanistico così come è stato redatto e come lo si vuole approvare è illegittimo per motivi di carattere giuridico e per motivi di carattere tecnico. È illegittimo. E i Consiglieri Comunali che votano questo strumento si assumono una grossa responsabilità, ma una responsabilità che io definisco per adesso di natura amministrativa, civica e quant'altro. Poi non lo so se ci stanno altre svolte, non li so, non lo voglio sapere. Se lo si dice ne prendo atto e così via. Quindi questo strumento per quello che riguarda il gruppo mio è uno strumento illegittimo per le motivazioni che abbiamo apportato. Quindi invito tutti i Consiglieri Comunali, il Sindaco in testa a fare un'attenta riflessione su eventuali responsabilità che potessero in futuro insorgere. Grazie Presidente e a tutti quanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere Ciocia. Penso che ognuno di noi che andrà a votare questo strumento non ha bisogno delle sue raccomandazioni sulla responsabilità. Ognuno è responsabile di quello che vota. Quindi la ringrazio, ma questo fare intimidatorio nei confronti del Consiglio lo trovo fuori luogo. Detto questo, mi ha chiesto la parola il Consigliere Cantile. Prego.

CONSIGLIERE CANTILE – Grazie, Presidente. Rispetto all'intervento che avevo auspicato di fare ritengo di dover porre anche delle domande al Sindaco, poiché io ritengo che la base tecnica non può in alcun modo discostarsi dalla parte politica. Cioè questo PUC che viene approvato oggi dalla maggioranza Consiliare non può essere il risultato di un'operazione tecnica. È il risultato di una strategia politica e di una visione della città, perché altrimenti noi che ci stiamo a fare qui, in Consiglio? Se voi avete demandato tutto al tecnico, il quale ha spiegato in maniera tecnica come si sono scelte quelle zone allora questo mi lascia pensare che deciso l'ufficio tecnico lo sviluppo della nostra città? Perché se l'ha deciso l'ufficio tecnico rimodulo il mio intervento. Mentre io ritengo che il PUC sia frutto innanzitutto di una strategia della maggioranza, adattata poi a quella che è la norma e a quello che ti concede la norma di fare, perché altrimenti passa un messaggio distorto laddove la politica si ferma al tecnicismo dato dal Geometra e non invece al fatto delle indicazioni date dalla politica, dai Consiglieri, dall'Assessore del ramo e quindi innestate dall'ufficio tecnico in questo caso, il quale a sua volta cerca di innestare quella visione che avete della città rispetto a quello che è l'indirizzo normativo. Quindi mi sono anche a questo punto preparato delle domande finali dopo il mio intervento perché la discussione c'ha portato in luce una cosa che di per se non pensavo fosse plausibile, ovvero sia cioè che l'ISTAT riesce a determinare in effetti quali sono le zone e quindi le cinture urbane da urbanizzare. Nel senso che il Geometra che ha fatto poc'anzi l'intervento ci ha detto che sui dati ISTAT laddove c'è una proiezione di 1.400 dispari alloggi si sono andate a sviluppare quelle aree, ovvero sia zona del ...inc..., zona del Cimitero a Ducenta e quant'altro sulla scorta del dato fuoriuscito degli alloggi disponibili. Non ha detto che l'amministrazione ha deciso di puntare su quelle aree per lo sviluppo urbano, altrimenti lo risentiamo, lo riascoltiamo e vediamo che se in effetti sbaglio a comprendere anche io oggi l'italiano. Partendo da questo non è colpa mia se oggi stiamo facendo il Consiglio Comunale a 6 dalla chiusura della campagna elettorale. Pertanto non vorrei che fosse distorta anche la mia intenzione di non partecipare attivamente a questa disputa oggi elettorale e quindi la mia contrarietà al PUC verrebbe vista come un modo per denigrare l'amministrazione e appoggiare la frazione avversa, cosa che è avversa all'opposizione, sicuramente non avversa a me visto che c'ho fatto 5 anni l'opposizione. Però io ho deciso di rimanere fuori da questa campagna elettorale. Oggi mi fate rientrare in un discorso laddove io sono costretto sulla scorta dell'idea che c'ho di città a dire: Guardate, io ho letto fortunatamente ciò che avete scritto. Oggi stiamo votando il piano urbanistico, cioè uno degli atti più importanti per la vita amministrativa di una città. Non si decide quale rapporto dobbiamo avere con una delibera che ha un effetto immediato. Qui si va a stabilire la conformazione del nostro territorio da qui ai prossimi almeno 5 anni, fermo restando la possibilità di effettuare sempre delle varianti. Allora, mi sono appuntato delle cose positive dalle quali eravate partiti, perché il concetto dal quale eravate partiti certamente non può trovarmi contro. Voi eravate partiti dal.., sviluppare il centro storico. Voi avevate parlato, cioè nella relazione si legge consumo del suolo zero all'inizio. Al che uno diventa, si inizia ad interessare della questione e dice va bene, vediamo un attimo di che cosa si tratta. Ed è proprio dall'analisi degli atti che emergono alcune domande che ritengo meritino delle riflessioni. Il piano viene presentato con uno strumento fondato su principi che come ho detto condivido pienamente. Rigenerazione urbana, sostenibilità, recupero del patrimonio esistente, contenimento del consumo di suolo, principi giustissimi, come possono essere non condivisibili? Ecco perché sin dall'inizio non ho mai fatto ostruzionismo. Ecco il motivo per il quale io non ho mai presenziato alle riunioni rispetto al PUC, perché ritengo che comunque lo sviluppo urbano, specialmente delle aree del centro storico sia una cosa... Poi dopo chiederò ma quanto effettivamente è stato destinato al centro storico? Perché io qualche dato me lo sono preso, e in effetti trovo molta incoerenza rispetto a quello che è l'obiettivo cardine che vi siete dati. E da qui nasce il voto contrario, non per partito preso, perché il PUC è uno strumento che interessa tutti noi e sicuramente interesserà anche qualche mio elettore. Ma io non posso distrarmi da quello che è l'interesse generale e l'interesse pubblico, perché accanto a questi obiettivi emergono nuove aree di cintura urbana. Nuove direttrici infrastrutturali Social Housing, aree produttive di completamento come ha detto poc'anzi il Geometra e ulteriori trasformazioni

territoriali. E allora io mi domando qual è il punto di equilibrio? Perché rigenerare una città significa prima di tutto recuperare ciò che esiste, senza volere entrare troppo nel tema, ma ho letto giusto qualche... Cioè per non essere troppo tecnico perché altrimenti la gente si scoccia anche, ma quanta volumetria abbiamo previsto per le case già esistenti del nostro territorio? Cioè che ci aspettiamo? Solo nuovi abitanti? Quelli che già ci dicono qual è la loro prospettiva, scusatemi. Per chi c'ha una casa, è di Trentola Ducenta, cioè è stato limitato se non per alcune cose. Vado a memoria, la questione dei servizi igienici o per l'innalzamento della volumetria in caso di abbattimento e ricostruzione. Ma chi ci ha i soldi per abbattere e ricostruire un immobile? Mica tutti? Ma quanti alloggi effettivamente avete previsto per gli abitanti nativi di Trentola Ducenta? Coloro che c'hanno già un'abitazione qui. Dopo vi dico i dati. E vi dico i dati perché i dati sono allarmanti. Allora, siccome noi come Consiglieri Comunali siamo qui tenuti a decidere e votare su quello che sarà il futuro di Trentola Ducenta penso che qualche dato vada dato Architetto, perché altrimenti se parliamo solo di aree che vogliamo sviluppare senza dire dove siamo intervenuti o non siamo intervenuti, cioè in effetti veramente il nostro ruolo non so veramente a che cosa serva più il Consigliere Comunale. Allora, valorizzare abbiamo detto, riqualificare, restituire vita, questo era il principio cardine dal quale era partito. E l'avete scritto voi, io mi sono solo appuntato quello che avete scritto. Come ha detto... Mi ha anticipato su una cosa. Hanno concentrato l'attenzione sull'area che confina con Parete e sull'area che guarda verso San Marcellino, diminuendo in alcuni casi come ha detto poc'anzi il Professore nella zona del Cimitero di Trentola anche le distanze da 250 metri. Ora io non ci voglio vedere nessuna speculazione vi dico la verità. È un mio modestissimo parere che per quanto valga io ritengo che abbiamo vissuto questi 5 anni e mezzo nell'approssimazione e quindi ogni scelta politica non sia dovuta da un interesse economico, ma sia più vicino all'interesse politico, che a volte può anche combaciarsi con quello economico, però io non ho mai visto in questa amministrazione e i miei interventi penso che da questo punto di vista non sono mai andati in quel senso, un atto corruttivo o un atto volto a eludere la norma per un beneficio personale. Però vi è di fatto che nelle scelte politiche operate mi sono trovato sempre in disaccordo, ma non perché ritengo che ci sia qualcosa di losco alle spalle, sia ben chiaro. Perché dico questo? Perché nelle precedenti configurazioni urbanistiche, se andate a vedere le tabelle, ora non me lo sono segnato... Era Q3 e P2, avete la possibilità proprio palese di vedere come è attualmente la conformazione del territorio e come dovrebbe essere dopo l'approvazione del PUC. Non me lo sono appuntato perché non volevo fare un intervento tecnico, dico la verità. E quindi a volte tacciato di essere un po' troppo tecnico nelle mie cose e quindi può darsi anche che questa cosa può stancare chi ci ascolta. Ma io penso che la politica sia proprio questo. Entrare nel merito, studiare le carte e avere cognizione di cosa si sta facendo. Nel nuovo assetto emergono previsioni di nuove strade. Queste nuove strade con un piano viabilità portano poi a nuovi alloggi. Cioè non si arriva direttamente al nuovo alloggio, giusto per intenderci. Le nuove strade, prima si prevedono le nuove strade per la viabilità e successivamente si fa entrare per la finestra ciò che non è entrato per la porta: gli alloggi residenziali. Perché se hai urbanizzato un'area con ...inc... delle strade poi ci arrivano anche gli alloggi. Si parla di contenimento del consumo del suolo, perché proprio in aree ancora fortemente agricole vengono introdotte funzioni capaci di incidere significativamente sul valore urbanistico dei terreni. Questa è una domanda che va posta, no? Che poi non sono manco intere aree. Cioè nell'area interessata ci sono alcuni appezzamenti di terreni che comunque restano ancora agricoli ed altri invece edificabili, chi per una conferma e chi l'altra. Come dicevo la questione delle strade, la strada non è mai una strada. È una strada che ha accessibilità, modifica i flussi, orienta lo sviluppo, ma soprattutto una strada modifica il valore dei territori che la attraversa. E allora quindi ci chiediamo come Consiglieri Comunali perché determinate direttrici passano proprio lì, perché è stato previsto lì? Chi l'ha deciso, la Parte politica o la Parte tecnica? E questa è una domanda che io posso rivolgere solo al Sindaco, perché il mio interlocutore è solo il Sindaco e i Consiglieri Comunali. E, ancora. Nel corso dell'istruttoria sono state esaminate ben 181 osservazioni. Per molte di esse hanno deciso direttamente sulle scelte pianificatorie, perché l'errore è stato fatto prima o successivamente? Cioè come mai? Perché non ne parliamo un attimo di quelle che sono state accolte. Perché noi oggi siamo costretti a votare una cosa che i cittadini non fanno in effetti di questi 181 richieste, quali sono state accolte e perché. Questo significa una cosa molto semplice. Un piano urbanistico non può essere letto attraverso singole metodiche isolate, quello che dicevo poc'anzi. Perché è normale, se si parla da un punto di vista tecnico è impossibile che voi abbiate portato in questo Consiglio un atto illegittimo. Lo spero per voi. Sicuramente avete trovato il modo tecnico e giuridico per far sì che l'idea che

avevate alla base della città di come dovrà avvenire trovasse la sua spiegazione nel dato giuridico e nel dato tecnico. Lungi da pensare una cosa del genere che abbiate commesso una illegittimità. Quindi dicevo non può essere eletto un piano urbanistico solo nelle modifiche isolate. Deve essere letto nel suo effetto complessivo, quindi consumo del suolo, equilibri umani e futuro della città, perché come ho detto poc'anzi quando cambia la funzione di un'area non cambia soltanto una tavola. Cambia una parte del futuro e cambia anche la gestione del territorio che già di per se, e qui abbiamo tutti gli Assessori presenti. Già di per se questo territorio si presenta difficile nella sua gestione. Cioè l'Assessore all'ambiente che nel suo piccolo sta cercando di fare il suo lavoro con i mezzi a disposizione e denota una difficoltà oggettiva nell'aver un quadro generale del territorio, perché comunque è complicato con le risorse che si hanno a disposizione gestire effettivamente il territorio nel suo insieme. Allora, nel momento in cui oggi andiamo ad allargare la cintura urbana mi chiedo Trentola Ducenta è pronta effettivamente a sostenere uno sviluppo urbano di queste dimensioni? Perché allora non abbiamo valorizzato innanzitutto con la cubatura esistente gli edifici già esistenti per avere sempre un controllo più accorto del territorio, non per altro. Mica non vogliamo che chi c'ha un appezzamento di terreno possa costruirsi la sua abitazione? Però c'è anche da dire che l'interesse del cittadino debba in qualsiasi modo sempre combaciare con l'interesse della città che ad oggi vive un momento particolarissimo, riequilibrio di bilancio, quindi pre – dissesto, debiti fuori bilancio che ad oggi non sono stati ancora riconosciuti in Consiglio Comunale che potrebbero portare l'Ente a un'esposizione ancora più grave di quella che è. E quindi sarebbe stato opportuno secondo me anche nell'interesse che abbiamo mostrato a questa cittadinanza intervenire prima nell'area storica di Trentola Ducenta. Cosa che invece non è stato fatto e quindi chiedo perché si è deciso di sviluppare aree che oggi sono agricole e perché non si è deciso di sviluppare... Innanzitutto prendere almeno il 50% di questi alloggi disponibili, perché non è stato scelto di valorizzare ciò che già abbiamo. E consentitemi quindi una riflessione personale. Questo sarà il mio ultimo intervento in questa Aula nel corso degli ultimi 5 anni e mezzo, ma ho avuto la fortuna di rappresentare il Comune di Trentola Ducenta anche nella precedente amministrazione purtroppo sempre all'apposizione. Non ho potuto in effetti dare prova della capacità amministrativa qualora ci fosse stata e ho voluto dare come ultimo contributo a questa città uno studio fatto in una materia nella quale non mi ritrovo adesso praticamente competente. Ho dovuto studiare con l'ausilio di qualche persona tecnica, perché in effetti la politica è questa. La politica senza studio diventa propaganda, e questo lo dico anche ai nuovi che verranno eletti. È un auspicio che faccio a chiunque sarà eletto nel prossimo Consiglio Comunale, perché come vedo la problematica non riguarda solo Trentola Ducenta purtroppo. Sto notando anche in altre campagne elettorali che in effetti si va molto sul personale e poco poco sulla fattibilità delle proposte politiche, perché se io voglio regalarti una Ferrari devo sapere se questa Ferrari effettivamente da dove prende i soldi, si batte, sempre dal bilancio. Non si può ipotizzare una visione politica senza una copertura finanziaria perché altrimenti porteremo sempre nella propaganda sterile quello che invece dovrebbe essere il dibattito pubblico e politico di una città che parte dai giovani, tantissimi ne vedo candidati, ma tantissimi che in effetti si avvicinano alla politica con la candidatura. La candidatura deve essere l'atto finale di un percorso politico, mai quello iniziale, perché in effetti vai a candidarti in un ruolo che forse, forse e me ne accorgo tra le tante proposte, molte cose non sono nemmeno di competenza del Consigliere Comunale. Oggi il Consigliere Comunale è relegato a fare veramente pochissime cose, come vi ho detto finanche nelle Commissioni. Le Commissioni qui, in Consiglio Comunale sono state tutte fittizie, atti già preordinati, voti già visti, ma non lo dico perché voglio... Perché a volte ci dimentichiamo la strada di questi ultimi 5 anni. E allora dico la politica senza studio diventa propaganda. La politica senza conoscenza diventa improvvisazione, e la politica senza approfondimento diventa solo rumore. Io auspico quindi che il nuovo Consiglio Comunale sia di supporto reale all'amministrazione, perché a volte mi confondono l'Assessore che ha un potere importante oggi nell'andamento della pubblica amministrazione con il fare il Consigliere Comunale. Molti atti se non ve li passa il vostro capogruppo o se non li andate a vedere all'Albo Pretorio, anzi qualcuno ci vengono inviati anche in ritardo dopo l'approvazione nonostante siamo capigruppo, vi renderete conto che vi passano le cose avanti e voi li troverete a vedere delle cose che capitano in città, tipo... E consentitemi di fare questa osservazione. Noi possiamo essere stati anche una cattiva opposizione, però non meritare nemmeno un invito all'apertura della scuola a via Rossini è stato veramente poco edificante vi devo dire la verità. Doverlo leggere dai giornali che c'è stata quella mattina l'inaugurazione del plesso di via Rossini, consentitemi di

dire veramente è stato poco edificante per... Anche per come si è modificato il rapporto tra di noi, perché è partito in un modo e sta finendo in un altro ed era giusto da un punto di vista Istituzionale ricevere quanto meno un invito. Questo è un mio personalissimo parere. Quindi per queste ragioni nella mia qualità di capogruppo "Democratico per Trentola Ducenta" esprimo un voto contrario all'approvazione del piano urbanistico e aspetto le risposte del Sindaco su quello che gli ho chiesto, quindi sugli alloggi previsti per le zone B1, B2 e quanto è stato previsto per il centro storico per poi replicare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere Cantile. Ulteriori interventi? Poi da sottoporre... Prego, Consigliere De Marco.

CONSIGLIERE DE MARCO – Sì, grazie. Buongiorno innanzitutto. Anche per me questo è l'ultimo Consiglio Comunale. Per la verità ce ne sono stati pochi in cui sono stato presente per altre ragioni. Voglio partire dalla nota del Prefetto, però prima di partire dalla nota del Prefetto, che sia chiaro, da parte dell'opposizione nell'invitare i Consiglieri appunto a riflettere sulla necessità di approvare il PUC in un periodo particolare, quello appunto delle elezioni, non è un suggerimento, voglio dire non è come ha detto il Presidente una forma di intimidazione, ci mancherebbe. È una riflessione a voce alta, niente di più. E soprattutto voglio dire che non c'è da parte dell'opposizione la volontà di generare allarmismo, che sia chiaro. La maggior parte siamo tecnici, siamo Avvocati. Chi ha la possibilità che magari tratta la materia amministrativa più di chi vi parla ha maggiore conoscenza rispetto ai tempi e quelli che possono essere le conseguenze. Le conseguenze di un inevitabile provvedimento illegittimo. Ora la richiesta che fu fatta appunto al Prefetto era una richiesta semplicemente di un incontro, però che prendeva le mosse da una norma. Presidente, Lei spesso si confronta con il regolamento e lo fa giustamente perché è quello che deve... Diciamo, come dire, orientare la discussione del Consiglio Comunale, e fa benissimo. È giusto pure che noi rispetto alla convocazione appunto di questo Consiglio Comunale abbiamo richiamato una norma che diceva in qualche modo, in modo abbastanza categorico, che la convocazione in un periodo particolare se non era appunto un fatto urgente non andava fatto. Voglio dire però il tema si spostava, Presidente. Io non sarò lungo. Perché poi questo tema affrontava un ulteriore tema, quello dell'opportunità. L'opportunità perché? Perché dice in un contesto elettorale come il nostro, non serenissimo diciamo così, è inevitabile che l'adozione di un provvedimento, il PUC che voglio dire è un prodotto di questa amministrazione, è un dato di fatto. Nessuno vi toglierà eventualmente i meriti oppure i demeriti, questo ovviamente sarà il tempo poi a dimostrarlo. Ma in una competizione elettorale che è prossima alle votazioni l'opportunità, quindi Lei ha detto prima che il Prefetto ha utilizzato il termine prudenza. È ovviamente un tema che dovrebbe orientarci. È un tema che dovrebbe appunto guidarci. Cioè comprendere quale potrebbe essere il peso di una adozione di un PUC rispetto ad una competizione elettorale che è prossima e quindi eventualmente rispetto al risultato di quella composizione elettorale. Ma dico questo, ripeto, non è una mia materia ma, mi sono anche documentato come diceva il collega Cantile che studia, ci sono state una serie di sentenze, tra l'altro il Prefetto faceva riferimento alla sentenza del TAR, ma ci sono state altre sentenze, TAR Veneto sentenza 1118 del 2012, TAR Liguria sentenza 998 del 2021. Consiglio di Stato sentenza 1491 del 2021, Consiglio di Stato sentenza 1487 del 2023. La ratio di queste sentenze, ripeto, non è allarmismo, assolutamente non è intimidatorio, non è niente. Voglio dire è soltanto, come dire, una riflessione a voce alta, perché sappiamo e ce lo possiamo dire con tranquillità, che anche chi... Siamo in assoluta buona fede. Come diceva appunto il Sindaco noi respingiamo gli speculatori. Voglio dire ma il Consiglio in questo caso si assume la responsabilità e naturalmente voi potreste pensare di gestire le vostre azioni ma non le azioni di tutti quelli che possono essere, come dire, il supporto di un Consiglio Comunale. Ma questo perché? Qualche tempo fa, qualche anno fa abbiamo vissuto l'esperienza di ...inc... Non è questo il caso, che sia chiaro. Ma queste sentenze ci impongono una riflessione, una cautela, proprio per evitare che cosa? Il principio è le ragioni di limitare deliberazioni del Consiglio Comunale agli atti urgenti e improrogabili sanciti dall'Art. 38 comma 5 del TUEL risiede la volontà di evitare di condizionare la volontà dell'elettore attraverso la deliberazione dei provvedimenti che caratterizzano per soddisfare interessi particolari in vista del Consesso elettorale che non può discendere anziché per reati di perseguimento, interesse pubblico etc. etc. Però voglio dire non sarà questo il fine di questa adozione di questo provvedimento da parte di questo Consiglio Comunale, ma il criterio della prudenza e quindi la

cautela ci imponeva rispetto al... Anche su un tema della decadenza che poteva essere superato con serenità come diceva appunto il Consigliere Cantile non ci sarebbe stato un danno erariale di particolare importanza, un ritardo in qualche modo non recuperabile. Ma, ecco, in questo contesto a questo... lo ritengo e lo dico con estrema sincerità e preoccupazione per chi vive appunto il territorio un rischio inutile e inopportuno. Il Professore Ciocia tra l'altro mi permetto di dire aveva posto una domanda. Quali potrebbero essere gli effetti negativi eventualmente di un'impugnazione da parte di una parte di questo Consiglio, di un provvedimento adottato in tempi non certamente giusti, quali potrebbero essere gli effetti. Un annullamento per legittimità, arriveremo sempre allo stesso punto. Ora per questo la domanda che mi ponevo e che pongo ovviamente al Consiglio, ed è la domanda che tanti concittadini si sono posti. Quale era l'urgenza, ripeto, di adottare un PUC che non è un provvedimento a scadenza, non è un provvedimento che è scaduto, non è un provvedimento che avrà un effetto breve ma avrà un effetto duraturo appunto nel tempo e quindi diciamo inserirlo in un contesto elettorale come quello che stiamo vivendo certamente non sereno. Voglio aggiungere un'altra cosa, Presidente. Io ripeto perché mi sono reso conto... Questo è l'ultimo Consiglio, quindi io non avrò più il piacere di sedermi tra questi banchi in qualità almeno di Consigliere. Quello che mi è dispiaciuto di più però, devo essere onesto, che spesso si sono creati degli equivoci che hanno intaccato i rapporti personali. E questo è un fatto secondo me che va al di là, sguardi inutili. Voglio dire sguardi non corretti, voglio dire siamo figli della stessa città, viviamo nella stessa terra. Fra mezz'ora potremmo incontrarci al bar, prenderci un caffè, quindi io credo che la politica deve restare nella politica e i rapporti personali, i rapporti umani, i rapporti civili quelli devono essere sempre messi in primo piano. Quando si dà un consiglio anche ad una persona che sa che in qualche modo forse quel consiglio potrebbe ledere nell'imminenza appunto un suo risultato potrebbe essere preso come un'accusa, come dire, insomma una provocazione. Non è questo il senso del nostro intervento, Presidente. Voglio dire Lei mi insegna. Quando vengono adottati dei provvedimenti di natura amministrativa, di particolare importanza in un contesto elettorale assolutamente acceso si corre il rischio concreto, ripeto, che questo provvedimento possa tra virgolette essere inquinato da evidenti... Come dire, distorsioni di quelli che sono il fine unico, quello appunto che è il bene della collettività. Voglio dire un'ultima cosa. Quello che vi sto dicendo è ovviamente materia che tratto non è campata in aria, perché la Magistratura, ripeto, non è allarmismo e non è appunto intimidazione. Voglio dire è un provvedimento questo che sarà adottato. Poteva essere adottato fra un mese, ma è sempre il risultato di questa amministrazione. Ripeto, gli effetti, poi i meriti e i demeriti li valuterà appunto la cittadinanza, li valuterà appunto il tempo. Ma la Magistratura spesso, voglio dire prima nel pubblico c'erano tante persone che servono appunto la Giustizia. La Magistratura spesso ha dato particolare attenzione a queste accelerazioni anomale ritenendole appunto sintomo di una preoccupazione. Preoccupazione che purtroppo, ahimè, in alcuni casi si è tradotta appunto in certezza di quella preoccupazione e altri casi si è tradotta forse in nulla di fatto. Io spero ovviamente che questo accada anche nel mio paese che amo, quindi che nessuno ovviamente possa subire anche involontariamente per terze persone le conseguenze appunto di malefatte. Ma comunque è un rischio, ritengo che questa amministrazione poteva tranquillamente superare magari chiedendo un sacrificio per l'adozione alla prossima amministrazione, anche per evitare in qualche modo alla prossima amministrazione, che potrà essere l'attuale Sindaco come potrà essere appunto un altro Sindaco, di potere essere pregiudicato naturalmente nel continuo della sua attività amministrativa. Per questo ovviamente io vi ringrazio. Saluto ovviamente, perché io Presidente purtroppo mi devo allontanare perché devo andare in Tribunale. Ho un processo alle 2 e 45, Lei mi potrà capire perché è un collega e mi dispiace. Quindi saluto tutti i Consiglieri, saluto ovviamente la cittadinanza e esprimo voto contrario rispetto all'approvazione del PUC. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere De Marco. Volevo solo...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, un attimo solo. Volevo solo dire che mi trova d'accordo solamente sulle questioni personali. La politica deve rimanere politica e quindi penso che forse abbiamo sbagliato un po' tutti durante il percorso. Quindi è ovvio che riguarda entrambi se mi posso permettere.

Quindi che la politica ritorni a fare la politica e i rapporti personali ritornino ad essere rapporti personali. Detto questo io voglio fare solo un appunto su una sua annotazione che ha detto, di una accelerazione anomala. Io mi permetto solo di dire e forse su questo voglio rimproverare un po' tutta la nostra parte, un ritardo anomalo, non una accelerazione anomala. Quindi detto questo c'era l'intervento della Dottoressa Maiolica. Prego, Dottoressa.

CONSIGLIERE MAIOLICA – Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Saluto il Sindaco, il Segretario e tutti i Consiglieri, gli Assessori presenti, tutti i cittadini che sono in Aula e coloro che ci stanno seguendo. In continuità e in coerenza con le votazioni precedenti non mi sono mai opposta a progetti della maggioranza quando li ho ritenuti utili per la crescita del paese. Riconosco che il PUC sia uno strumento importante per pianificare il futuro del nostro territorio. Non avendo però partecipato ai lavori e né contribuito alla stesura ritengo corretto astenermi alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Dottoressa Maiolica. Ci sono ulteriori interventi? Sindaco voleva replicare oppure metto a votazione? Prego.

SINDACO – Giusto per fare un po' di puntualizzazioni, perché soprattutto Cantile in precedenza ha affermato che il Geometra Conte avesse detto che il piano è stato redatto praticamente dal progettista e dal RUP, quindi dall'ufficio senza un rimborso politico, senza delle indicazioni da parte dell'amministrazione. Il Geometra Conte non ha mai detto questo e sta qua presente. Parlando delle formule parlava di formule dalle quali poi si ricava la possibilità abitativa. E certo che questa amministrazione ha dato un input a uno strumento di pianificazione urbanistica, che poi è un atto di indirizzo dell'amministrazione. Lo abbiamo fatto, ce ne assumiamo la responsabilità nella massima serenità e nella massima trasparenza. Ed è ovvio che sulle indicazioni dell'amministrazione l'ufficio urbanistica con il progettista e il RUP si sono mossi nella direzione nel rispetto della norma, della nuova Legge Regionale, del regolamento attuativo e si è andata a distribuire la volumetria e quanto ritenevamo opportuno. E mi dispiace sentire che poi non si è data la possibilità ai cittadini che avevano un'abitazione... Abbiamo detto in partenza che la priorità di questa amministrazione di concerto con i tecnici era stata quella di ridare la possibilità alle zone B, vecchie zone B previste nel vecchio piano che avevano perso l'indice fondiario di riacquistare potere edificatorio. E su queste direzioni ci siamo mossi. Abbiamo parlato poi di distribuire ulteriore volumetria e abbiamo pensato che le zone maggiormente da individuare fossero quelle previste nel piano. Lo abbiamo fatto con il supporto prima dell'Università, con il supporto prima dei tecnici e abbiamo proceduto in questa direzione. Perché poi lo dobbiamo dire con grande chiarezza. Anche chi ha redatto il piano negli anni passati, ma anche in altri Comuni è normale che l'amministrazione, quindi la parte politica si assume delle responsabilità sulla visione di città che ha, che può essere condivisibile, non condivisibile, contestabile o non contestabile. Lo abbiamo fatto e ce ne assumiamo la piena responsabilità. Per quanto riguarda... Mi sono appuntato le questioni sul centro storico. L'intero centro storico è di fatto assoggettato a piano di recupero, infatti ai piani terra è prevista la possibilità di allocare attività di diversa natura così da ottenere anche la bonifica delle abitazioni insalubri per andare poi a riallocarle nelle zone B. Quindi non è che il centro storico non è stato attenzionato. C'è la possibilità della rigenerazione urbana che non prevede solo l'abbattimento e la ricostruzione, ma anche altre modalità. Voglio poi tornare sugli aspetti di legittimità che vengono paventati da questa opposizione, lo ha fatto Ciocia, lo ha fatto Cantile, lo ha fatto De Marco. Sono delle loro affermazioni in base ai loro ragionamenti che rispettiamo anche. Non li condivido e non li condividiamo nella maniera più assoluta. Siamo convinti della bontà di questo piano, e poi come ha detto giustamente De Marco che è assente saranno gli organi aditi che saranno... Io dico aditi sicuramente perché lo hanno già detto. Gli organi Giudiziari a stabilire poi se ci siano dei profili di illegittimità e se questo PUC possa effettivamente avere corso e avere validità o meno. Oggi siamo in Consiglio Comunale, tra poco andremo alla votazione e ci assumeremo la piena responsabilità dell'atto che oggi portiamo a compimento. Voglio fare una puntualizzazione anche sulla vicenda elettorale, anche con una piccola battuta. Forse dalle parti opposte a questa amministrazione si dice tutto il contrario di tutto, si è poi sicuri eventualmente di un epilogo a questa vicenda elettorale, non vedo perché ci sia tanto allarmismo e preoccupazione per l'approvazione di un PUC. Se si è convinti della bontà di quanto si sta propagando e di quanto si sta

proponendo alla città in maniera legittima, per carità, non penso che l'approvazione di uno strumento urbanistico possa alterare la volontà degli elettori. Gli elettori avranno già deciso o decideranno a chi dare il consenso e a chi non darlo, se a questa amministrazione o agli altri che si presentano. Quindi il voto sarà sicuramente libero e non condizionato dalla situazione che oggi e di qui a poco approveremo in Consiglio Comunale. Le raccomandazioni fanno anche piacere, perché vuol dire che si vuole il bene della città, si vuole il bene anche dei Consiglieri Comunali, però noi Consiglieri Comunali, io in testa come tutti siamo abbastanza consci di quello che oggi stiamo approvando e portando all'ordine del giorno in Sala Consiliare, quindi riteniamo non necessario preoccuparci per altre vicende, tra l'altro che in altri territori, è stato citato Orta di Atella, una vicenda completamente diversa in tutti i tratti rispetto a quella di Trentola Ducenta che fino a prova contraria pure abbiamo approvato delle delibere relative al PUC, stiamo procedendo oggi in fase conclusiva. Ci sono state le note degli Enti sovraordinati, però non penso ci siano stati problemi giudiziari di altra natura. Lo tengo a precisare perché molte volte si crea, ma non solo all'interno di questo Consiglio Comunale, anche su altre vicende con la complicità di alcuni quotidiani online degli allarmismi inutili quando non ci sono al momento e penso che non ci sarà nessun problema. Noi siamo a disposizione delle Autorità competenti se ce ne facciano richiesta di dare tutte le delucidazioni del caso, gli uffici la stessa cosa, quindi non abbiamo nessun problema. E ci avviamo penso Presidente alla votazione. E come abbiamo fatto in tutti questi 5 anni ed oltre ci assumeremo la responsabilità con coscienza e con diligenza degli atti amministrativi che portiamo in questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Cantile per le repliche.

CONSIGLIERE CANTILE – Grazie, Presidente. Sì, sarò molto concitato. Avevo fatto una richiesta precisa alla quale purtroppo non ho avuto risposta. Spero che nel secondo intervento di replica il Sindaco possa dare a noi e a tutti i cittadini. Dico il vero che dalla documentazione che abbiamo estrapolato dall'Albo Pretorio per la zona A1 Sindaco, cioè centro storico originario, il parametro urbanistico, quindi la cubatura non il cambio di destinazione, perché poi sembra anche riduttivo nei confronti di chi sta parlando. Cioè io sto parlando di alloggi, sto parlando di cubatura esistente, di nuova cubatura e si parla del cambio di destinazione d'uso delle unità abitative. Gradirei una risposta rispetto alla domanda precisa che ho fatto. Cioè quando vi parlo di zona A1 il parametro urbanistico resta sostanzialmente ancorato al volume esistente. Dico una bugia o dico la verità? E quindi è la verità. Quindi è la verità che il centro storico non è stato dotato di questa...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – Non è che... È una scelta. Assumetevi la responsabilità politica di quello che sto dicendo. È una scelta politica ben definita che avete fatto, di lasciare indietro da un punto di vista della cubatura possibile il centro storico per allargare il Comune di Trentola Ducenta, quindi con tutto ciò che ne consegue. Allora quando dico che avete previsto, perdonatemi però perché alla domanda... È brutto veramente...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – No, si può sapere? C'è stato l'indirizzo politico oppure no? Se c'è stato l'indirizzo politico devo chiederlo al politico. Se devo chiederlo ai tecnici come mai sono stati previsti 499 alloggi nella zona B1? Me lo dicono i tecnici o i tecnici hanno messo in atto quello che aveva previsto la politica? Ragazzi mi trovo un attimo in difficoltà in questo momento.

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – Ascoltali. Il centro storico al pari di tutto il piano che voi avete fatto poteva essere interessato anch'esso degli alloggi disponibili, non è che non poteva essere interessato.

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – Sì, Professore. Come zona B1... Professore come zona A1...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – Professore ferma un attimo, ferma un attimo. Come centro storico A1 potevi prevedere una...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – Con gli alloggi, e certo, e certo. Non è vero che non si poteva fare. Anzi, come non si può fare? E mettetemelo per iscritto allora... Mettiamolo per iscritto.

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – No no, dicevo il...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – E certo, come non si possono fare? Come non si può fare, come non si può fare? Centro storico inteso come realtà già esistenti della città, quindi...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – Ma perché tutti quanti abbiamo la forza di fare abbattimento e ricostruzione? Ma tu puoi consentire che c'è un solo piano, di fare il secondo piano sì o no? Sì o no?

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – Sì o no? È questa la domanda e qui vi volevo portare, il grande inghippo nel quale stiamo cadendo. Cioè che quasi stessimo condizionati ad...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – È una scelta, bravissima, bravissima. Questo è il punto. È una scelta, hai detto giusto. E allora non dobbiamo far passare un messaggio diverso da quello che prevede la norma.

Fuori microfono

CONSIGLIERE CANTILE – Milena non dobbiamo far passare un messaggio... È una scelta che tu hai fatto insieme ai tuoi, alla maggioranza di non voler dare agli alloggi già esistenti una possibilità di ...inc... Quindi sono stato risposto alla domanda e ho avuto contezza che la scelta è una scelta politica di voler favorire i nuovi residenti di Trentola Ducenta e no quelli che a Trentola Ducenta hanno consentito una crescita del territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie al Consigliere Cantile. Un attimo solo Consigliere, voleva...

Interruzione audio.

Ripresa audio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Possiamo? Prego, continuiamo.

SINDACO – Presidente, io chiederò poi ai tecnici di intervenire. Però non possiamo far passare un messaggio errato, perché che per centro storico si intendono le zone territoriali omogenee A si applica una disciplina rigorosa, imponendo che le regole più stringenti rispetto a tutto il territorio per tutelarne l'integrità storico architettonica se ci sia. Quindi sul centro storico indipendentemente dalle scelte amministrative dove ci assumiamo la paternità si è intervenuto in questa maniera proprio in base a quello che ho detto poc'anzi, perché non si può realizzare quanto affermato dal Consigliere Cantile. Lo diciamo ai cittadini per far sì che tutto sia chiaro. Quindi chiedo cortesemente al Geometra Conte o all'Architetto Capasso di delucidare tecnicamente, non perché noi non vogliamo rispondere, perché sul piano politico io rispondo e me ne assumo pure la responsabilità. Però per quanto riguarda le cose tecniche rispondono i tecnici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco. Chi interviene? Geometra Conte? Prego.

GEOMETRA CONTE – Rieccoci. In merito al centro storico, parliamo di quanto è stato costruito prima del 1945...

Interventi fuori microfono

GEOMETRA CONTE – Un attimo solo. Amabile Consigliere l'intervento che mi viene richiesto è tecnico. Quindi voglio chiarire che l'ISTAT non ci fornisce indicazioni sulla zonizzazione, tutto al più ci dà dei numeri e la scelta di dove metterli è dettata sicuramente da un'intenzione politica. Non la chiama volontà per un fatto semplice. Quando un'amministrazione ci dà una direttiva all'ufficio, e parlo di ufficio, quindi parlo a nome del progettista e del RUP, compete il controllo se la cosa è fattibile o non. Cioè può scegliere il Presidente della Repubblica se una cosa si può fare, bene. Se non si può fare... Ho avuto qualche discussione con il Sindaco, non c'è stato nessun problema. È normale dialettica tra la parte politica e la parte che al Comune lavora, del dipendente Comunale. Non per questo non siamo amici quando usciamo, però qua, al Comune il Sindaco può dare tutte le direttive che vuole, poi c'è un controllo tecnico legale. Detto questo l'ISTAT non ci dice dove dobbiamo mettere le case, giusto per puntualizzare perché in italiano le cose hanno un nome e un cognome. Il centro storico è la parte del territorio edificata prima del 1945. Al solito non lo dice Giacomo Conte che è l'ultimo...

Fuori microfono

GEOMETRA CONTE – Un attimo solo, Avvocato. Avvocato?

Interventi fuori microfono

GEOMETRA CONTE – Okay, parliamo dell'esistente. Allora, c'è un esistente più vecchio. Lì noi non possiamo intervenire con nuove costruzioni, per cui per la parte edificata prima del 1945 abbiamo previsto l'ampliamento previo abbattimento e ricostruzione con il 35% di premialità. Un attimino solo. Abbiamo previsto la possibilità di ampliarla del 20%, ma è stato introdotto anche un criterio teso alla salvaguardia del centro storico. Ogni intervento è subordinato all'aumento della superficie permeabile, per cui tutta la questione del consumo di suolo zero è stato in parte neutralizzata aumentando la superficie permeabile in centro storico. Dirò di più. È previsto nelle norme che in centro storico i piani terra debbano essere sanificati, quindi non avremmo più edifici insalubri, almeno si spera, poi chiaramente, giustamente l'Avvocato faceva notare, è anche una questione economica. Però purtroppo l'amministrazione, l'ufficio pensa al bene del Comune e non del singolo cittadino. Quando pensa al singolo cittadino fa anche un reato tra le altre cose. Detto questo quello che si viene a recuperare dal centro storico, perché c'è chiaramente

una riduzione del carico, verrà trasferito pari pari nelle zone B, che sono quelle diciamo del centro abitato. In più la zona B è interamente assoggettata al criterio della rigenerazione urbana. Anche lì prevediamo che tutti gli interventi di ampliamento paghino il prezzo tra virgolette di aumentare la superficie permeabile. Un attimo solo. La rigenerazione urbana consente, sempre Legge alla mano, perché poi non dimentichiamo. Magari l'urbanistica fosse una scelta personale dell'Architetto Capasso o del Geometra Conte, ma menomale che non è così perché siamo uomini, eh! Consente di non conteggiare nei volumi i vani scala. Questo ci consente di riallocare in zona B altri circa 250 alloggi. 330 alloggi non sono previsti come nuova allocazione, ma come redistribuzione di volumetrie già esistenti. D'altronde a riprova nelle norme di attuazione per la zona B, ed è una lotta che ho fatto personalmente perché era complicato da far passare come messaggio, l'indice è 1,5 metri cubi per metro quadro, meno di quello che c'era con il PRG, ma nell'ottica di scoraggiare interventi rapinatori del territorio è stato comunque dato un indice di 1 e mezzo a fronte di 1 e 85. Questo è. Ora magari l'Avvocato può pensare che io mi innervosisca o che puntualizzi, sono questioni tecniche ma sono importanti però, perché passa il messaggio che l'ufficio non ha tenuto conto della rigenerazione urbana. Ripeto. È un obbligo di Legge, non abbiamo eluso obblighi di Legge.

Fuori microfono

GEOMETRA CONTE – Per quanto riguarda la questione tecnica è che la zona B, o almeno una parte della zona B ulteriori carichi non la può reggere. Già siamo pieni di case e quindi va affrontata con la dovuta calma, con la dovuta cautela.

Fuori microfono

GEOMETRA CONTE – Avvocato l'ho detto all'inizio. Non è il meglio, non è il non plus ultra.

Fuori microfono

GEOMETRA CONTE – Ma non è politica, comunque... Va bene, grazie mille a tutti.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, se non ci sono ulteriori interventi... Prego, Consigliere Ciocia. Prego, prego.

CONSIGLIERE CIOCIA – Un attimo su questo tema che hanno... Perché secondo me sfugge un fatto tecnico, insomma è sfuggito, perché quando il Geometra Conte dice andremo a, andremo a recuperare evidentemente, parlo di cubatura all'interno della zona B o del centro storico o del centro urbano come dice l'Avvocato Cantile, questo si fa dopo se mi consentite. La domanda tecnica è questa: quanta... Perché questo è previsto dalla norma. Quanta volumetria è stata recuperata nel centro storico... Sì, è così. Tu devi sapere quanto te ne serve nella zona B, se dovesse avanzare o averne bisogno andarla ad allocare. È così. La volumetria è complessiva, non è soltanto della zona C o della zona D. La volumetria parte dalla zona B. Allora, io tengo tanti appezzamenti di terreno, stanno là. Tanti appezzamenti di terreno nella zona B, okay? Che devono essere privilegiati come è stato detto. Ci mancherebbe, non si partisse dalla zona B. Però noi dobbiamo sapere già nello strumento urbanistico quanta cubatura serve perché i proprietari di questi appezzamenti di terreno possano costruire. Se questo non sta scritto con precisione... Questo vedete, io non è che voglio fare il pignolo, perché non faccio il Geometra, però è nella norma che la cubatura è una cubatura complessiva. Alla fine io so quanti metri cubi c'ho per questo, quando ho fatto l'analisi di tutte le zone, è chiaro? O meglio della zona B, perché delle altre zone devono ancora essere urbanizzate e devono andare edificate. Se questo non è stato fatto a monte e quindi, ecco, c'è una grossa... Non di preoccupato

però andremo a fare, e ci mancherebbe che non si andasse a sanare, cioè edificare alla gente nella zona B. Però noi dobbiamo sapere per norma quanta cubatura serve per chiudere il discorso della zona B. È chiaro? Quindi deve essere detto, è chiaro? Deve essere detto quanta cubatura serve. Poi per quanto riguarda il centro storico e quant'altro, è così, non c'è dubbio su questo, la norma è vecchia, antica quanto il mondo sul centro storico, però, però è vero fino a un certo punto, perché nel centro storico è vero che già si poteva fare, si può fare ancora, abbattimento e ricostruzione e quant'altro nel rispetto della normativa vigente, l'altezza, distanza e quant'altro. Però, però se in un centro storico, e qua ha ragione Cantile, dovesse sorgere la necessità, la necessità, va bene? Di poter operare una operazione diversa a livello di Consiglio Comunale per soddisfare esigenze nuove che sono io non vedo dove sta questa difficoltà. Cioè voglio dire che noi siamo stati male informati. Noi come Consiglio Comunale siamo stati male informati, perché? Perché se avessimo collaborato... Non avremmo dato nessun contributo? Ma se fossimo stati coinvolti in questo discorso qua molto pacificamente e in senso costruttivo come abbiamo sempre tentato di fare nonostante qualcuno pensi il contrario, va bene? Ecco, può darsi che adesso staremo a discutere anche di un altro aspetto come diceva Cantile del centro storico, dello strumento e quindi del centro storico e qualche... Così come noi dobbiamo sapere tutto per quanto riguarda... Ecco, la cubatura è un numero che si ricava dalla pianificazione territoriale. È chiaro o no? Questo è lo strumento urbanistico. Se questo non è stato fatto capillarmente significa che lo strumento urbanistico può essere soggetto a cadenze anche da parte... E quindi la Provincia potrebbe entrare anche nel merito di queste situazioni. Ci stanno ancora altre cose, però non voglio tediare nessuno perché... Ve lo leggo soltanto. Ve lo voglio soltanto leggere, così... Perché il Professore quando parla non è che parla perché...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CIOCIA – Un secondo, Presidente. Questa carenza, dicono carenza grave, è chiaro? Che limita, limita quello che è lo strumento urbanistico dal punto di vista della legittimità, caro Sindaco. Non è come dici tu. Queste sono carenze di carattere... Perché illegittimità? Perché può darsi che vai a intaccare interessi di terzi che non dovevano essere intaccati e si vanno a privilegiare le altre. Questo è il concetto della illegittimità, non perché si fa l'imbroglio, si fa questo, si fa quell'altro. Cioè quando si fanno... Si ledono gli interessi diversi anche involontariamente c'è illegittimità. Su questo non ci piove. È questo che sto cercando di dirvi dall'inizio. Quindi io dicevo. Allora, dicevo a parte le cose che abbiamo detto e che ha detto anche l'Avvocato Cantile, no? Quando si parla anche di altre carenze dello strumento urbanistico, è chiaro? Ecco, io ve ne cito qualcuna, a parte il dimensionamento, a parte il problema del centro storico di cui abbiamo già discusso ampiamente, è chiaro? Io mi riferisco anche... Ho parlato del suolo cimiteriale, cioè della distanza cimiteriale dove nessuno dà risposta perché a Ducenta rimane così e a Trentola si cambia, nessuno ha dato risposta. Quindi sia chiaro, non mi avete dato risposta neanche per quanto riguarda il ridimensionamento del cambiamento e delle delibere fatte in quel modo là diversamente da come ho detto io. Voi dovete rispondere quando un Consigliere interviene e di far rilevare... Possono essere anche sbagliati i rilievi, sia chiaro, però dici: Guarda, tu stai sbagliando per questo, questo e questo. – Però si risponde, non è che chiudiamo il discorso e ce ne andiamo.

Fuori microfono

CONSIGLIERE CIOCIA – Sì, Avvocato. Faccio subito la dichiarazione. Così come per esempio sulle aree "legate?", no? Ma c'è un discorso sulle aree legate, no? C'è un discorso chilometrico da fare che non avete proprio affrontato, è chiaro sì o no? Comunque penso che il pubblico abbia capito, abbia compreso che ci troviamo di fronte a uno strumento urbanistico molto molto approssimativo. Lasciamo stare l'illegittimità, ma dal punto di vista tecnico parlo io. Molto molto approssimativo. Per cui il sottoscritto insieme ai

Consiglieri... De Marco ha già dichiarato il voto che se ne è andato, l'amico Garofalo e Vittorio Marino, ecco, votano contro Avvocato per le cose che abbiamo detto e votano contro soprattutto per la proposta di delibera così come è stata confezionata dalla maggioranza, va bene? E quindi dalle modalità di voto che andrete a fare perché noi ce ne andremo, va bene? Non accetteremo questo tipo di votazione, è chiaro? Sulle zone. È previsto dalla Legge, ci mancherebbe altro. Però voglio dire... Fatemi dire quello che penso. Se non ci sono interessi nello strumento urbanistico l'approvazione va fatta complessiva, è chiaro? Tutti gli atti che vengono fatti in tutte le sedi Istituzionali compresa quella parlamentare si fa la valutazione analitica e poi si fa la complessiva e quindi là casca l'asino dopo, è chiaro? Voi fate come volete. Noi questo tipo di votazione non la accettiamo nel modo più categorico. Non andremo mai a essere presenti a una votazione in cui i Consiglieri Comunali entrano perché ci fa comodo e escono perché non ci fa comodo. Questo non esiste. Presidente, noi votiamo contro per queste motivazioni che sono di carattere tecnico, politico e giuridico e abbandoniamo l'Aula. A rivederci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Diamo atto che alle ore 13.36 il Consigliere Ciocia, il Consigliere Garofalo e non so se anche il Consigliere Marino? No? Anche? Chi resta? Solo Cantile resta? Allora, alle ore 13.36 il Consigliere Ciocia, Marino e... 13.36 lasciano al banco della Presidenza la dichiarazione di voto che trasmetto al Segretario e ovviamente si allontanano. Anche il Consigliere Cantile si allontana? Il Consigliere Cantile lascia al banco della Presidenza la dichiarazione di voto che sottopongo all'attenzione del Segretario. Allora, detto questo si rende disponibile... La proposta di delibera è una proposta di delibera che prevede un voto cosiddetto frazionato. Che significa tecnicamente? Significa che il TUEL prevede una serie di incompatibilità. Ovvero l'Art. 78 comma 2 del TUEL in virtù del quale devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di argomenti riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini entro il quarto grado. Per farvi capire, un esempio, il cugino di vostra moglie oppure mio cugino se ha un appezzamento di terreno io sono incompatibile, come sono incompatibile su due punti, perché le carte me le sono andato a guardare e mi sono preoccupato di verificare eventuali incompatibilità. Posso per me dire di non avere interessi proprio diretti, non ho nessun pezzo di terra io Ferdinando De Chiara all'interno di questo PUC, ma ci sono parenti entro il quarto grado che sono beneficiari o non beneficiari, ma comunque c'è una votazione per quanto riguarda queste persone, la Legge mi impone di astenermi, non posso fare diversamente. Ciò detto procederemo così alla votazione. Ripeto, il voto sarà frazionato. Ci saranno i primi 3 punti che sono in comune e quindi verranno sottoposti all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale. Il punto 4, 5 e 6 ci sono per chi ovviamente ha delle incompatibilità, e questo non riguarda solo i Consiglieri di maggioranza, riguarda anche i Consiglieri di opposizione che prenderanno parte alla delibera con tutte le conseguenze, devono, e vi suggerisco ovviamente di astenersi, ma all'astensione non significa un'astensione legata solo al voto. Significa proprio alla partecipazione, quindi vi consiglio di allontanarvi dall'Aula così come dovrò fare io per due volte. E vi ripeto, io non ho terreni all'interno del PUC. Io Ferdinando De Chiara. Poi ci sarà una votazione conclusiva sul PUC stesso. Prima di fare questo il Sindaco mi chiede la parola. Prego.

SINDACO – Sempre per onestà intellettuale e per i cittadini che sono presenti e che ci seguono, io stigmatizzo e condanno l'atteggiamento dei Consiglieri che si sono allontanati, ma non perché sono andati via, perché è una loro scelta... Cantile cortesemente quando intervengo non voglio essere interrotto.

Fuori microfono

SINDACO – Ma replicheranno in un altro modo. Io posso dire quello che penso, non devo chiedere il permesso a nessuno. Indipendentemente da questo perché non è accettabile far passare un tipo di votazione prevista dalla Legge, e il Presidente lo ha esplicitato in maniera esaustiva e corretta, come un

qualcosa che possa sottendere degli interessi particolari nel Sindaco, nei Consiglieri di maggioranza o di qualcuno. Io ritengo che in realtà medio piccole come Trentola Ducenta, ma capita in tutti i Comuni è normale che per parentele, per affinità, per questioni ereditarie si possono avere delle questioni di incompatibilità perché questi terreni sono potuti rientrare direttamente o indirettamente nel piano. Quindi non facciamo passare un messaggio sbagliato. Questo è quanto diciamo e questo è quanto detto dal Presidente nel Consiglio. Non abbiamo interessi particolari. Certamente può capitare a noi come poteva capitare da quest'altra parte. Quindi noi siamo nella piena legittimità della votazione. E prima poi di passare alla votazione ribadisco, infatti ho visto anche che hanno corretto un po' i termini. Si può parlare di strumento approssimativo, si può parlare di strumento caotico secondo la loro visione, ma il PUC non sono i Consiglieri Comunali e nemmeno quegli organi citati precedentemente a dichiararlo nullo o illegittimo. Saranno solo eventualmente e, lo ribadisco, se adite le Autorità competenti, che saranno sicuramente da come vedo io la questione interessate. Noi per quanto ci riguarda siamo convinti di votare lo strumento urbanistico nella piena legittimità. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco. C'è il capogruppo che mi chiede la parola. Prego.

CONSIGLIERE COSTANZO – Prima di procedere alla votazione presentiamo una dichiarazione.

I sottoscritti Consiglieri Costanzo Maddalena, Tommaso Fabozzi e Conte Michele nella qualità di Consiglieri Comunali del Comune di Trentola Ducenta dichiarano sotto la propria responsabilità ai sensi dell'Art. 78 comma 2 del D.lgs. 267 del 2000 e dell'Art. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 dovevano essere a conoscenza dell'esistenza di cause di incompatibilità, di astensione obbligatoria, di conflitto d'interesse anche potenziale in relazione alla trattazione e votazione del punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto approvazione del PUC n. 16 del 2004, il regolamento n. 3 del 2025;

Dichiarano altresì di non avere fino al quarto grado di parentela affinità, rapporti di convivenza, affini, ovvero interessi propri o di parenti affini che possono determinare l'obbligo di astensione dalla discussione e dal voto sul predetto punto;

Si impegnano a comunicare tempestivamente al Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale l'eventuale insorgere di situazioni di incompatibilità o conflitti d'interesse che dovessero emergere nel corso della seduta, al fine di procedere all'immediata astensione;

Chiedono che la presente dichiarazione sia integralmente riportata al verbale di seduta Consiliare in data odierna 18 maggio 2026.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie al capogruppo di maggioranza che lascia la dichiarazione alla Segretaria, che vengono acquisiti agli atti. Allora, sottopongo all'approvazione del Consiglio il punto 1, 2 e 3 della proposta di deliberazione così come la stessa trascritti. Favorevoli? Anche il Consigliere Esposito. Contrari? Astenuti? Allora, contrari Cantile e Maiolica. Astenuti Maiolica e Cantile...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Astenuti Maiolica, contro Cantile.

Plauso

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sul quarto punto a causa dell'incompatibilità... Allora, vi leggo prima... In assenza di interventi il Presidente ammonisce i Consiglieri circa la disposizione di cui all'Art. 78 comma 2 del TUEL, in virtù dei quali essi devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di argomenti riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini entro il quarto grado. Ciò detto io per quanto riguarda il quarto punto sono costretto ad allontanarmi dall'Aula, a richiamare alla Presidenza il Vicepresidente Della Volpe, cui chiede di assumere la Presidenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale si allontana dall'Aula.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si allontana Grassia e De Chiara. Buongiorno a tutti. Saluto i presenti e quelli che ci seguono da casa. Sottopongo all'attenzione del Consiglio l'approvazione del punto 4, relativo agli elaborati S1, R1, S1, M1, AM1 della proposta di deliberazione relativa al comparto 1. Contrari? Astenuti? Favorevoli?

Fuori microfono

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Favorevoli? Sì, anche Giovanni. Contrari De Chiara. Il Consiglio approva.

Rientra il Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sul punto 5 ci sono allontanamenti o astensioni? Prego.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Escono il Sindaco e Pellegrino.

CONSIGLIERE – Siamo rientrati io e Grassia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si allontanano dall'Aula il Sindaco e il Consigliere Pellegrino. Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio l'approvazione del punto 5 relativo agli elaborati S2, R2, E2, M2, AN2 della proposta di deliberazione relativa al comparto 2.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Contrari? Cantile. Favorevoli? Astenuti? Solo Maiolica. Il Consiglio approva. Chiedo al Sindaco e Pellegrino di rientrare se non ci sono incompatibilità sul sesto punto, per il quale mi devo allontanare io ovviamente di nuovo. Prego. Allora, io e la Consigliera Di Maio ci allontaniamo.

Il Presidente del Consiglio Comunale si allontana dall'Aula.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il Vicepresidente sottopone all'attenzione del Consiglio l'approvazione del punto 6, relativo agli elaborati S3, R3, S3, M3, AN3 della proposta di deliberazione relativa al comparto 3.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Contrari? Astenuti? Favorevoli? Il Consiglio approva. Può rientrare De Chiara e Di Maio.

Rientra il Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vi chiedo di rifare la votazione. È stato letto male l'ultima votazione, dove ovviamente mi sono astenuto io e Di Maio, e che è relativo al comparto 3 e non al

comparto 5. Quindi chiedo di rifare la votazione precisando questa cosa. Ovviamente io mi allontano insieme alla Dottoressa De Maio, poi appena arriva la Dottoressa Maiolica Vicepresidente risottopone a votazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale si allontana dall'Aula.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il Vicepresidente sottopone all'attenzione del Consiglio l'approvazione del punto 6 relativo agli elaborati S3, R3, S3, M3, AN3 della proposta di deliberazione relativo al comparto 3. Contrari? Astenuti? Favorevoli? Il Consiglio approva. Può rientrare De Chiara e Di Maio.

Rientra il Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Scusateci per l'equivoco. Il Presidente acquisite le note prot. 6737 del 2026, prot. 6738/2026, prot. 6550/2026, prot. 6893/2026. Segretario sono quelle là che le ho consegnato all'inizio della seduta. Sottopone all'attenzione del Consiglio l'approvazione complessiva della proposta di deliberazione del piano urbanistico PUC del Comune di Trentola Ducenta, unitamente ai punti 7, 8, 9, 10, 11 della proposta di deliberazione, riconoscendo l'urgenza e l'improrogabilità. Contrari? Favorevoli? Astenuti? Il Consiglio approva. Andiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Contrari? Astenuti? Favorevoli? Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

In apertura del punto, il Consigliere Ciocia pone una questione pregiudiziale esposta dal medesimo, al termine consegna il documento ove essa è contenuta a firma dei 5 Consiglieri di opposizione (Ciocia, De Marco, Carofalo, Marino e Cantile). Il Presidente procede alla sua lettura. Seguono vari interventi sull'argomento, al termine dei quali si procede alla votazione sulla pregiudiziale:

presenti n. 16, contrari n. 11, favorevoli n.5 (Cantile, Marino, Ciocia, Carofalo e De Marco). Al termine della votazione il Presidente consegna al Segretario Generale gli atti da allegare al presente verbale:

- Questione pregiudiziale;
- Richiesta del Sindaco di convocazione del Consiglio con segnalazione di urgenza;
- Accoglimento del Presidente della precedente richiesta;
- Nota prefettizia ad oggetto: "Esposto su convocazione su Consiglio Comunale";
- Riscontro esposto su convocazione su Consiglio Comunale.

Gli atti così richiamati vengono materialmente allegati al presente verbale.

Seguono vari interventi da parte del Sindaco, che legge un documento di cui richiede l'allegazione al presente verbale, dei Consiglieri di opposizione e di quelli di maggioranza, oltre le relazioni di natura tecnica proferite dall'Arch. Capasso e dal Geom. Conte.

Nel corso della vivace discussione, abbandona l'aula il Consigliere De Marco (presenti n. 15). Interviene la Consigliera Maiolica che preannuncia il voto di astensione.

Ciocia fa dichiarazione di voto contrario ed annuncia l'abbandono dell'aula insieme a Carofalo e Marino (presenti n. 12).

Il Presidente illustra le modalità di voto frazionato.

La Capogruppo Costanzo legge una dichiarazione di assenza di motivi di incompatibilità sottoscritta dalla medesima oltre che dai Consiglieri Fabozzi e Conte, che viene allegata al presente verbale.

Si procede alla votazione in conformità alla proposta agli atti:

Si votano i punti 1 - 2 - 3

Presenti n. 12, favorevoli n. 10, contrari n. 1 (Cantile), astenuti n. 1 (Maiolica).

Si procede alla votazione del punto 4 relativo agli elaborati S1 - R1 - SE1 - M1 - AN1 di cui alla proposta deliberativa relativa al comparto 1. Prima della lettura del punto, escono il Presidente De Chiara e il Consigliere Grassia.

Presiede la Consigliera Della Volpe

Presenti n. 10, favorevoli n. 8, contrari n. 1 (Cantile), astenuti n. 1 (Maiolica).

Al termine della votazione rientrano De Chiara e Grassia.

Sul punto n. 5 assume la presidenza De Chiara, escono il Sindaco e il Consigliere Pellegrino.

Si procede alla votazione del punto n. 5 relativo agli elaborati S2 - R2 - SE2 - M2 - AN2 della proposta di deliberazione relativa al comparto 2.

Presenti n. 10, favorevoli n. 8, contrari n. 1 (Cantile), astenuti n. 1 (Maiolica).

Escono il presidente De Chiara e la Consigliera Di Maio, assume la presidenza Della Volpe.

Si procede alla votazione del punto 6 relativo agli elaborati S3 - R3 - SE3 - M3 - AN3 della proposta deliberativa relativa al comparto 3.

Votazione: presenti n. 10, favorevoli n. 8, contrari n. 1 (Cantile), astenuti n. 1 (Maiolica).

Al termine della votazione, rientra il Presidente De Chiara e la Consigliera Di Maio.

Presenti n. 12.

Assume la presidenza De Chiara che, acquisite le note prot. n. 6737/2026 prot. n. 6738/2026, prot n. 6550/2026, prot. n. 6893/2026, sottopone all'attenzione del consiglio l'approvazione complessiva della proposta deliberativa relativa al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Trentola Ducenta unitamente ai punti 7 -8-9-10-11 della proposta deliberativa, riconoscendone l'urgenza e l'improrogabilità.

Prima della votazione vengono consegnate le dichiarazioni di voto da parte dei consiglieri di opposizione e del consigliere Cantile, che si allegano.

Votazione:

Presenti n. 12, favorevoli n. 10, contrari n. 1 (Cantile), astenuti n. 1 (Maiolica).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta deliberativa agli atti ed i precisati esiti della votazione frazionata e della votazione conclusiva complessiva

DELIBERA

1. Di approvare, come in effetti approva, la proposta deliberativa del Piano Urbanistico Comunale della città di Trentola Ducenta;
2. Con successiva e separata votazione con la medesima votazione ovvero favorevoli n. 10, contrari n. 1 (Cantile), astenuti n. 1 (Maiolica), approvazione l'immediata eseguibilità della deliberazione approvata ai sensi dell'art. 134 comma 4 TUEL.

Il Consiglio Comunale

Oggetto: APPROVAZIONE PUC – L.R. N. 16/2004 – REGOLAMENTO N. 3/2025

PREMESSO CHE:

- con Delibera di Consiglio Comunale n°18 del 29.04.2015, in attuazione del Regolamento per Governo del Territorio n°5 del 04/08/2011, veniva approvato il Regolamento Unico Edilizio Comunale (R.U.E.C.);
- che con Delibera di Consiglio Comunale n°19 del 29/04/2015, ai sensi della L.R.n°16/2004 e del D.P.G.R.n°5/2011, veniva approvato, in via definitiva, il Piano Urbanistico Comunale, adottato con Delibera di Giunta Comunale n°19 del 06/02/2014;
- dell'avvenuta approvazione del Piano Urbanistico Comunale fu dato avviso mediante pubblicazione sul B.U.R. Campania n°33 del 25/05/2015, all'albo pretorio on line n°637 del 25/05/2015 e sul sito web dell'Ente;

CONSIDERATO CHE:

- con Delibera di Giunta n°20 del 11/03/2022, veniva fornito "Indirizzo strategico per l'elaborazione del documento "Variante al Piano Urbanistico Comunale e strategie per la rigenerazione urbana della città di Trentola Ducenta";
- con Determina n°419 del 05/05/2022 veniva approvato lo schema di convenzione inerente le attività di consulenza per la redazione di una variante al P.U.C., con il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli", con sede in Aversa in via San Lorenzo, abbazia di San Lorenzo ad Septimum e venivano, inoltre, impegnate le somme occorrenti;
- in data 25/05/2022 la suddetta Convenzione veniva sottoscritta dal Sindaco del Comune di Trentola Ducenta Avv. Michele Apicella e dalla Prof. Arch. Ornella Zerlenga per il Dipartimento di Architettura;
- con Delibera di Giunta n°72 del 29/07/2024, veniva modificata la composizione dell'Ufficio di Piano, tenendo in considerazione il ricambio e l'avvicendamento del personale in servizio nei Settori coinvolti;
- con Delibera di Giunta n°103 del 04/11/2024, si procedeva alla Presa d'atto Preliminare di Variante al P.U.C. Presa d'atto Rapporto Preliminare Ambientale per VAS. Individuazione Responsabile Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la Legge Regionale n°5/2024 del 29/04/2024, ha modificato profondamente il quadro normativo sotteso al Governo del Territorio;
- nelle more di emanazione del Regolamento di Attuazione dell'art.43-bis della L.R.n°16/2004 (come modificato dalla richiamata L.R.n°5/2024), il Servizio preposto si attivava onde valutare il ventaglio di possibilità derivanti dal mutato quadro normativo e percorribili nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse

umane ed immateriali nonché nell'ottica di fornire il più adeguato e coerente strumento di pianificazione urbanistica per l'Ente, nel primario interesse della collettività, cui, d'altronde, tale strumento è rivolto;

- che in data 18/07/2025 a mezzo PEC veniva prodotta richiesta di convocazione di conferenza di copianificazione, rimasta inesitata;

- con l'emanazione del Regolamento Regionale n°5 del 06/10/2025 si è definitivamente chiarito il quadro regolamentare entro cui predisporre tali strumenti di pianificazione;

- le tempistiche con cui tale Regolamento è stato emanato, nonché il mutato quadro normativo e regolamentare, hanno fatto propendere per la soluzione di cui al precedente punto, valutabile come la migliore possibile onde affrontare e superare le problematiche connesse con il Governo del Territorio;

- in data 31.10.2025 con prot.n°15555 e prot.n°15556, venivano acclarati al protocollo dell'Ente, la Relazione Preliminare di Piano Urbanistico Comunale ed il Rapporto Preliminare Ambientale per VAS;

- in data 31.10.2025 con Delibera di Giunta Comunale n°130, si procedeva a "Presenza d'atto Relazione Preliminare di Piano Urbanistico Comunale. Presenza d'atto Rapporto Preliminare Ambientale per VAS" ed a contestuale revoca degli atti ad essa contrari;

- in data 17.11.2025, a mezzo PEC, si procedeva a INVITO/CONVOCAZIONE S.C.A.- L.R.N°16/2004 e Regolamento n°3/2025. TRASMISSIONE P.U.C. – RAPPORTO PRELIMINARE V.A.S., per il giorno 24/11/2025 alle ore 11:00; la riunione anzidetta andava deserta; in data 24/11/2025 (prot.n°16817), la Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile Unità Operativa Semplice Genio Civile di Caserta 214.02.02, riscontrava la richiesta precisando che "l'acquisizione del parere come sopra conformato, la proposta di P.U.C. dovrà essere supportata dallo studio geologico-sismico di cui agli artt. 11 e 12 della richiamata L.R. n. 9/83";

- in data 16.01.2026, giusto verbale di consegna acclarato al prot.n°633 venivano forniti, su supporto digitale, all'Arch. Cotugno Eduardo, in servizio presso l'U.T.C. del Comune di Casapesenna, quale Responsabile Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), in prosecuzione ed a completamento dell'incarico conferito, gli elaborati preliminari riferibili al redigendo P.U.C.;

- in data 19.01.2026, come acclarato al prot.n°720, l'Arch. Cotugno Eduardo, in servizio presso l'U.T.C. del Comune di Casapesenna, quale Responsabile Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), confermava e formulava parere favorevole;

- in data 19.01.2026 venivano acclarati al prot. n°755/2026, i seguenti elaborati del P.U.C.:

1. Relazione Ambientale -SINTESI NON TECNICA;
2. Relazione PUC Trentola Ducenta;

3. VAS_TrentolaDucenta;
4. NTA_Trentola_Ducenta;
5. QC_01_Inquadramento territoriale;
6. QC_02_Stato di fatto delle infrastrutture;
7. QC_03_Zonizzazione pregressa;
8. QC_04_Vincoli;
9. QC_05_Aree Negate;
- 10.P_01_Carta delle invarianze strutturali;
- 11.P_02_Sistemi territoriali_Zonizzazione;
- 12.P_03_Carta del consumo dei suoli_Territorio urbanizzato;
- 13.R_01_Zonizzazione_Quadro Unito;
- 14.R_02_Zonizzazione_Stralci_1;
- 15.R_02_Zonizzazione_Stralci_2;
- 16.R_02_Zonizzazione_Stralci_3;
- 17.R_02_Zonizzazione_Stralci_4;
- 18.R_03_Standard Urbanistici;
- 19.R_04_Mobilità e fasce di rispetto;
- 20.R_05_Sistema ecologico comunale;
- 21.Destinazione ed usi delle aree negate;
- 22.TAVOLA 1 (Carta Geologica);
- 23.TAVOLA 2 (Carta della Stabilità);
- 24.TAVOLA 3 (Carta Idrogeologica);
- 25.TAVOLA 4 (Carta delle Indagini);
- 26.TAVOLA 5 (Carta Sismica);
- 27.TAVOLA 6 (Sezione);
- 28.TAVOLA 7 (Tavola Geologica Tecnica);
- 29.TAVOLA 8 (Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica);
- 30.TAVOLA 9 (Sezioni Geologiche-Tecniche);
- 31.TAVOLA A (relazione geologica);
- 32.TAVOLA B (Carta Autorità di Bacino);
- 33.Relazione uso agricolo del suolo;
- 34.Cartografia uso agricolo del suolo;
- 35.Piano di Zonizzazione Acustica – Tav.I – Relazione Tecnica;
- 36.Piano di Zonizzazione Acustica – Tav.II – Scheda Rilievi Fonometrici;
- 37.Piano di Zonizzazione Acustica – Tav.III – Norme tecniche di Attuazione;

38. Piano di Zonizzazione Acustica – Tav.IV – Zonizzazione Acustica con Isolati;

39. Piano di Zonizzazione acustica – Tav.V – Analisi dello Stati di Fatto Rilievi Fonometrici;

- Con Deliberazione di Giunta Comunale n°5 del 19/01/2026 si procedeva a "Adozione del Piano urbanistico Comunale "P.U.C." ai sensi della Legge Regione Campania n°16/2004 e ss.mm.ii. e del relativo Regolamento n°3/2025 del 06 Ottobre 2025.";

- Si procedeva a pubblicazione del medesimo sul B.U.R.C. n°6 del 02/02/2026;

- Che in pari data si apriva la finestra temporale entro cui cittadini, associazione e portatori di interesse in generale potevano produrre osservazioni al P.U.C.;

- Che a conclusione di tale periodo (60 gg) risultavano pervenuti all'Ufficio competente n°181 Osservazioni, come da Elenco Osservazioni, acclarato al prot.n°5201 del 10/04/2026;

- Che il R.U.P., procedeva alla disamina delle medesime Osservazioni, producendo Relazione Istruttoria osservando la seguente metodologia "Per l'istruttoria delle osservazioni è stata redatta una scheda sintetica per ciascuna osservazione o per gruppi omogenei di Osservazioni (riguardanti, a titolo esemplificativo, lo stesso ambito territoriale o anche volte alla stessa tipologia di modifica), disaggregate in tre punti (sintesi della richiesta, controdeduzione, tipo di provvedimento proposto); lo sviluppo delle controdeduzioni alle osservazioni sono state raccolte nel presente elaborato, in ordine cronologico di presentazione, eccezion fatta per i gruppi di Osservazioni, che, appunto, vengono aggregate per tematica. Sulla base dell'istruttoria effettuata e le verifiche amministrative di competenza dell'Ufficio di Piano, a ciascuna osservazione o a ciascun gruppo di osservazioni omogenee, è stata proposta una controdeduzione in forma sintetica sulla base delle seguenti risposte tipo: - Accoglibile - Parzialmente accoglibile – Non accoglibile. Per coerenza e trasparenza dell'azione amministrativa, e considerato il valore di apporto collaborativo al perfezionamento del Piano che si è inteso assegnare alle osservazioni o a gruppo omogeneo di esse, si è proceduto a motivare la controdeduzione sintetica per ciascun punto di osservazione.";

- Che l'anzidetta Relazione Istruttoria risulta regolarmente acclarata al prot.n°5200 del 10/04/2026;

- Che il Progettista acclarava al prot. n°5203 del 10/04/2026, le tavole grafiche ed analitiche recanti le modifiche apportate sulla scorta delle Osservazioni valutate dal R.U.P. quali Accoglibili, come di seguito elencate:

1. Relazione Ambientale -SINTESI NON TECNICA;
2. Relazione PUC Trentola Ducenta;
3. VAS_TrentolaDucenta;
4. NTA_Trentola_Ducenta;
5. QC_01_Inquadramento territoriale;

6. QC_02_Stato di fatto delle infrastrutture;
7. QC_03_Zonizzazione pregressa;
8. QC_04_Vincoli;
9. QC_05_Aree Negate;
- 10.P_01_Carta delle invarianze strutturali;
- 11.P_02_Sistemi territoriali_Zonizzazione;
- 12.P_03_Carta del consumo dei suoli_Territorio urbanizzato;
- 13.R_01_Zonizzazione_Quadro Unito;
- 14.R_02_Zonizzazione_Stralci_1;
- 15.R_02_Zonizzazione_Stralci_2;
- 16.R_02_Zonizzazione_Stralci_3;
- 17.R_02_Zonizzazione_Stralci_4;
- 18.R_03_Standard Urbanistici;
- 19.R_04_Mobilità e fasce di rispetto;
- 20.R_05_Sistema ecologico comunale;
- 21.Destinazione ed usi delle aree negate;
- 22.TAVOLA 1 (Carta Geologica);
- 23.TAVOLA 2 (Carta della Stabilità);
- 24.TAVOLA 3 (Carta Idrogeologica);
- 25.TAVOLA 4 (Carta delle Indagini);
- 26.TAVOLA 5 (Carta Sismica);
- 27.TAVOLA 6 (Sezione);
- 28.TAVOLA 7 (Tavola Geologica Tecnica);
- 29.TAVOLA 8 (Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica);
- 30.TAVOLA 9 (Sezioni Geologiche-Tecniche);
- 31.TAVOLA A (relazione geologica);
- 32.TAVOLA B (Carta Autorità di Bacino);
- 33.Relazione uso agricolo del suolo;
- 34.Cartografia uso agricolo del suolo;
- 35.Piano di Zonizzazione Acustica – Tav.I – Relazione Tecnica;
- 36.Piano di Zonizzazione Acustica – Tav.II – Scheda Rilievi Fonometrici;
- 37.Piano di Zonizzazione Acustica – Tav.III – Norme tecniche di Attuazione;
- 38.Piano di Zonizzazione Acustica – Tav.IV – Zonizzazione Acustica con Isolati;
- 39.Piano di Zonizzazione acustica – Tav.V – Analisi dello Stati di Fatto Rilievi Fonometrici;

- Che con Deliberazione della Giunta Comunale n°57 del 10/04/2026 si procedeva “APPROVAZIONE ATTI – PUC ADOTTATO CON D.G. N°5 DEL 19/01/2026, B.U.R.C. N°6 DEL 02/02/2026. OSSERVAZIONI”;

PREMESSO CHE:

- 1) In data 10.04.2026, il soggetto proponente procedeva alla indizione di conferenza di servizi decisoria ex art. 14, co. 2, legge n. 241/1990 e art. 13, D.L. n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020 – Art.10, comma 4 del D.L. n°25/2025 come convertito dalla Legge n°69/2025 - Forma semplificata e accelerata in modalità asincrona, a mezzo PEC;
- 2) In data 13/04/2026, la stessa veniva assunta al Protocollo della Provincia di Caserta col n°28135;
- 3) In data 13/04/2026, la stessa veniva assunta al Protocollo del Genio Civile di Caserta col n°352201;
- 4) In data 13/04/2026, la stessa veniva assunta al Protocollo del Dipartimento Politiche Abitative della Regione Campania col n°352206;
- 5) In data 13/04/2026, la stessa veniva assunta al Protocollo dell’A.R.P.A.C. col n°23100;
- 6) In data 13/04/2026, la stessa veniva al Protocollo della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento col n°9628;
- 7) In data 10/04/2026, la stessa veniva assunta al Protocollo della A.S.L. di Caserta col n°97724;
- 8) Che alla data del 11/05/2026, non risulta pervenuto parere espresso da parte dell’ U.O.M. Volturno – Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e che, pertanto, decorso il termine del 09/05/2026, deve intendersi formato PARERE FAVOREVOLE per silenzio-assenso;
- 9) Che alla data del 11/05/2026, non risulta pervenuto parere espresso da parte dell’A.R.P.A.C. e che, pertanto, decorso il termine del 09/05/2026, deve intendersi formato PARERE FAVOREVOLE per silenzio-assenso;
- 10) Che in data 08/05/2026 l’U.O.P.C. con Prot.n.0123456/UOPC1734- Dipartimento di Prevenzione - Distretto n°17-19 Aversa-Lusciano, esprimeva, per quanto di competenza, PARERE FAVOREVOLE;

PREMESSO CHE:

- Con comunicazioni pervenute all’Ente in data 15/04/2026 ed assunte ai prot.n°5353 e prot.n°5354, nonché la nota a mezzo PEC pervenuta in data 08/05/2026, il Settore Governo del Territorio e Servizi ai Comuni presso la Provincia, comunicava l’impossibilità di procedere ad istruttoria per difficoltà tecnico-procedurale, lamentando che:

- 1) era stato trasmesso un unico file senza distinzione tra le tavole;
- 2) occorreva copia cartacea debitamente firmata delle tavole;
- 3) elaborati modificati a seguito delle osservazioni;
- 4) si riteneva necessario dilatare i tempi di istruttoria in considerazione delle difficoltà riscontrate;

RAVVISATO CHE:

- a) i tempi occorrenti per l'istruttoria, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, nelle forme in cui indetta, sono rigidamente stabiliti per legge ed eventuali dilatazioni sarebbero comunque prerogativa dell'Ente Proponente e non già nelle facoltà dell'Ente ricevente;
- b) che le tavole sono state effettivamente prodotte in unico file, ma ciascuna tavola riporta una testata che rende riconoscibili univocamente ed incontrovertibilmente le singole tavole;
- c) pur lamentando l'irriconecibilità delle tavole, in piena contraddizione con quanto affermato poco prima, viene fornita esaustiva elencazione delle tavole da produrre e, pertanto, si propende per la completezza documentale di quanto trasmesso, sia pure come unico file digitale.
- d) Quanto alla richiesta di copia cartacea debitamente sottoscritta, essa non è procedibile stante, tra gli altri, il dettato normativo di cui all'art.42 del D.Lgs. n°82/2005, in tema di dematerializzazione degli atti della pubblica amministrazione;
- e) Si precisa preliminarmente che il PUC in itinere è stato redatto sulla scorta del "Regolamento di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16" n°3 del 06 ottobre 2026;
- f) Il comma 2 dell'art.44 della L.R.n°16/2004 recita testualmente "I Comuni approvano il Preliminare di Piano di cui al Regolamento 4 agosto 2011, n. 5 entro il termine perentorio...etc";
- g) è palese che l'adozione del PUC, redatto sulla scorta del "Regolamento di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16" n°3 del 06 ottobre 2026, è stata effettuata nei termini di legge in quanto il comma 2 dell'art.44 della L.R.n°16/2004, fa esplicito riferimento al Regolamento 4 agosto 2011, n. 5 (il comune di Trentola Ducenta è già dotato di PUC ai sensi del Regolamento 2011) e non menziona affatto il Regolamento utilizzato dall'Ente Proponente;
- h) che in ogni caso, i termini perentori di cui al citato comma 2 dell'art.44 della L.R.n°16/2004, sono stati prorogati dalla L.R.n°2/2026;
- i) organi di informazione e di cronaca, non sembrerebbero annoverabili tra le fonti istituzionali;
- j) non si comprendono le motivazioni poste alla base della richiesta di copia delle osservazioni recepite, considerando che viene sottoposto a parere di coerenza il PUC quale risultante a seguito del processo di vagliatura delle osservazioni e trasposizione grafico-analitica, attività di esclusiva competenza dell'Ente proponente;
- k) La Delibera di Giunta n°5/2026 è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente proponente;
- l) Non si comprende la motivazione della richiesta di attestazione da parte del Segretario Comunale di avvenuto recepimento delle osservazioni, considerato anche che il Segretario Comunale è figura centrale nella predisposizione e pubblicazione di Deliberazioni etc;
- m) non si comprendono le motivazioni poste alla base della richiesta di copia della relazione dell'esame delle osservazioni, considerando che viene sottoposto a parere di coerenza il PUC quale risultante a seguito del processo di vagliatura delle osservazioni e trasposizione grafico-analitica, attività di esclusiva competenza dell'Ente proponente;

- n) Le attestazioni richieste al R.U.P., sembrano ridondanti considerando che è proprio per l'ottenimento del parere di competenza, che veniva indetta Conferenza dei Servizi;
- o) Il Comune di Trentola Ducenta è già dotato di S.I.A.D. con riferimento al PUC del 2015; l'adeguamento sarà, pertanto, finalizzato in presenza di nuovo strumento di pianificazione urbanistica;
- p) Il Comune di Trentola Ducenta risulta esente dalla realizzazione di interi edifici abusivi; le procedure R.E.S.A. pendenti riguardano abusi di entità medio-piccola e tutte in via di risoluzione; eventuali edifici sanati con Condono Edilizio, possono reputarsi "assorbiti" dal PRG 1988 e dal PUC 2015;
- q) In data 18/07/2025 risulta PEC per richiesta di convocazione di conferenza di co-pianificazione;
- r) I fabbisogni aggiuntivi erano già desumibili dal preliminare di piano, quale trasmesso ai vari Enti coinvolti;
- s) Al netto degli insediamenti ERS, per i quali si rimanda al comma 11 dell'art.5 del Regolamento n°3/2025 ed al netto degli insediamenti già ricompresi nel Perimetro Urbano quale individuato in seno al PUC 2015, il consumo di suolo è limitato agli insediamenti marginali necessari per garantire uno sviluppo ordinato del territorio, con interventi mirati alla de-impermeabilizzazione dei suoli circostanti e col riconoscimento di premialità nel caso di aumento della superficie permeabile;
- t) Sono perfettamente chiari, all'Ente, i termini e le modalità di legge, in virtù dei quali si forma il c.d."silenzio assenso";

PREMESSO CHE:

- Con comunicazione pervenute all'Ente in data 22/04/2026 ed assunta al prot.n°5690, la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania, comunicava che:

- 1) Di non avere competenza in merito all'espressione di un parere in seno ai contenuti del PUC;
- 2) Si ravvisava una presunta adozione del PUC oltre i termini previsti dal comma 2 dell'art.44 della L.R.n°16/2004;

RAVVISATO CHE:

- a) Si precisa preliminarmente che il PUC in itinere è stato redatto sulla scorta del "Regolamento di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16" n°3 del 06 ottobre 2026;
- b) Il comma 2 dell'art.44 della L.R.n°16/2004 recita testualmente "I Comuni approvano il Preliminare di Piano di cui al Regolamento 4 agosto 2011, n. 5 entro il termine perentorio...etc";
- c) è palese che l'adozione del PUC, redatto sulla scorta del "Regolamento di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16" n°3 del 06 ottobre 2026, è stata effettuata nei termini di legge in quanto il comma 2 dell'art.44 della L.R.n°16/2004, fa esplicito riferimento Regolamento 4 agosto 2011, n. 5 e non menziona affatto il Regolamento utilizzato dall'Ente;
- d) che in ogni caso, i termini perentori di cui al citato comma 2 dell'art.44 della L.R.n°16/2004, sono stati in ogni caso prorogati dalla L.R.n°2/2026;

PREMESSO CHE:

- Con comunicazione pervenute all'Ente in data 21/04/2026 ed assunte ai prot.n°5631 il Genio Civile di Caserta, comunicava la necessità di procedere alle seguenti integrazioni:

- 1) Copia del parere espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- 2) I valori Fa e Fv dovranno essere cartografati e confluire nella Carta della Microzonazione Sismica, così come previsto dal capitolo 1.7.3 degli I.C.M.S. 2008;
- 3) Al fine di garantire la standardizzazione e la leggibilità dei documenti tecnici si richiede la redazione a colori delle seguenti carte tecniche: Tav.1_Carta geologica, Tav.2_Carta della Stabilità, Tav. 3_ Carta Idrogeologica, Tav.4_Carta delle Indagini, Tav. 5_Carta Sismica;
- 4) Integrazione della relazione geologica con i seguenti ulteriori approfondimenti:
 - a) Definizione degli aspetti idrogeologici differenziati per caratteristiche dei relativi complessi litologici;
 - b) Determinazione delle proprietà dinamiche dei sismostrati indagati;
 - c) Determinazione o stima della profondità del substrato sismico (V_s non inferiore a 800 m/s) o di uno strato a impedenza rilevante (contrasto di velocità orientativamente > 2).

RAVVISATO CHE:

- a) alla data del 11/05/2026, non risulta pervenuto parere espresso da parte dell' U.O.M. Volturno – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e che, pertanto, decorso il termine del 09/05/2026, deve intendersi formato PARERE FAVOREVOLE per silenzio-assenso;
- b) Le richieste come pervenute sono state esaustivamente integrate con elaborati grafici ed analitici, assunti al protocollo dell'Ente Proponente col n°6466 in data 07/05/2026;

PREMESSO CHE:

- Con comunicazione pervenute all'Ente in data 24/04/2026 ed assunte ai prot.n°5812 la Soprintendenza consigliava, sinteticamente, di procedere alle seguenti integrazioni:

- 1) Migliore individuazione di eventuali siti da tutelare sia di natura archeologica, che storica che paesaggistica;

RAVVISATO CHE:

- a) Non veniva quantificato l'aggravio di spesa derivante da campagne d'indagine archeologiche estese a tutto il territorio comunale;
- b) il territorio comunale non presenta e non ha presentato in passato evidenze archeologiche ed in ogni caso le indagini consigliate avrebbero costi non sostenibili da parte dell'Ente;
- c) non vi sono siti di interesse paesaggistico vincolati ai sensi di legge o anche soltanto degni di salvaguardia;
- d) il centro storico, infine, negli anni del post-terremoto è stato interessato da estesi interventi di riparazione, ristrutturazione e demo-ricostruzione tali da alterare significativamente ed irreversibilmente il tessuto urbanistico; ciò nonostante si è reputato confermare in sede di redazione del PUC 2026, tutti gli

elaborati già presenti nel PUC 2015 che interessino edifici e/o porzioni di essi che vadano salvaguardati e pertanto non vi sono modifiche del sistema complessivo di tutela già previsto e normato nel PUC 2015;

PREMESSO CHE:

- che in data 11/05/2026 si provvedeva ad inviare agli Enti coinvolti Verbale di Chiusura Conferenza dei Servizi con esito non risolutivo;

- che in data 11/05/2026, gli elaborati del P.U.C., come integrati anche a seguito delle interlocuzioni con i vari Enti, venivano acclarati al prot.n°6687 dell'Ente, previa ridenominazione degli stessi e come di seguito elencati:

1. A1-AreeNegateComparto1;
2. A2-AreeNegateComparto2;
3. A3-AreeNegateComparto3;
4. GEO1 (Carta Geologica);
5. GEO2 (Carta della Stabilità);
6. GEO3 (Carta Idrogeologica);
7. GEO4 (Carta delle Indagini);
8. GEO5 (Carta Sismica);
9. GEO6 (Sezione);
10. GEO7 (Carta Geologica Tecnica);
11. GEO8 (Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica);
12. GEO9 (Sezioni Geologiche-Tecniche);
13. GEO-A (Tabella A);
14. GEO-B (Tabella B);
15. M1-MobilitàComparto1;
16. M2-MobilitàComparto2;
17. M3-MobilitàComparto3;
18. NTA_Trentola_Ducenta;
19. P_01_Carta delle invarianze strutturali;
20. P_02_Sistemi territoriali_Zonizzazione;
21. P_03_Carta del consumo dei suoli_Territorio urbanizzato;
22. QC_01_Inquadramento territoriale;
23. QC_02_Stato di fatto delle infrastrutture;
24. QC_03_Zonizzazione pregressa;
25. QC_04_Vincoli;
26. QC_05_Aree Negate;
27. R1-ZonizzazioneComparto1;
28. R2-ZonizzazioneComparto2;
29. R3-ZonizzazioneComparto3;
30. Relazione Ambientale -SINTESI NON TECNICA-;
31. Relazione e Cartografia uso agricolo del suolo;
32. Relazione PUC Trentola Ducenta;
33. S1-StandardComparto1;
34. S2-StandardComparto2;
35. S3-StandardComparto3;
36. SE1-SistemaEcologicoComparto1;

- 37. SE2-SistemaEcologicoComparto2;
- 38. SE3-SistemaEcologicoComparto3;
- 39. VAS_Trentola Ducenta;
- 40. ZA1-Zonizzazione-Acustica;
- 41. ZA2-Zonizzazione-Acustica-Scheda-Rilievi-Fonometrici;
- 42. ZA3-Zonizzazione-Acustica-NTA;
- 43. ZA4-Zonizzazione-Acustica-Relazione;
- 44. ZA5-Zonizzazione-Acustica-Punti-di-misura;

- Che con Deliberazione della Giunta Comunale n° 76 del 12.05.2026 si procedeva "APPROVAZIONE ATTI – PUC ADOTTATO CON D.G. N°5 DEL 19/01/2026, B.U.R.C. N°6 DEL 02/02/2026. ULTERIORI DETERMINAZIONI";

DATO ATTO:

- che al fine del rispetto delle prescrizioni di cui all'art.78, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000 sarà necessario procedere alla votazione unitaria prima per gli elaborati ed allegati del PUC con esclusione degli elaborati R1-R2-R3, S1-S2-S3, SE1-SE2-SE3, M1-M2-M3, AN1, AN2, AN3 e successivamente, separatamente per gruppo di tavole S1-R1-SE1-M1-AN1, S2-R2-SE2-M2-AN2, S3-R3-SE3-M3-AN3, relative a ciascun comparto, numerato da 1 a 3;

VISTI:

- la L. n.1150/1942 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n.14/1982 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- la LR. 13/2008 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs 152 /2006 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 01/04/1968 n.1404; ii D.M. 02/04/1968 n.1444;

PROPONE

al Consiglio Comunale di

DELIBERARE

- 1) **DI PRENDERE ATTO** del Verbale di Chiusura della Conferenza dei Servizi, redatto in data 11/05/2026 prot.n°6686;
- 2) **DI APPROVARE** la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, quale risultante dagli allegati grafici del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi e per gli effetti del quinto capoverso e dell'ultimo capoverso dell'art.338 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
- 3) **DI APPROVARE**, sulla base del Rapporto Ambientale definitive e delle risultanze della richiamata Conferenza dei Servizi i seguenti elaborati del Piano Urbanistico Comunale:
 1. GEO1 (Carta Geologica);
 2. GEO2 (Carta della Stabilità);
 3. GEO3 (Carta Idrogeologica);
 4. GEO4 (Carta delle Indagini);

5. GEO5 (Carta Sismica);
6. GEO6 (Sezione);
7. GEO7 (Carta Geologica Tecnica);
8. GEO8 (Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica);
9. GEO9 (Sezioni Geologiche-Tecniche);
10. GEO-A (Tabella A);
11. GEO-B (Tabella B);
12. NTA_Trentola_Ducenta;
13. P_01_Carta delle invarianze strutturali;
14. P_02_Sistemi territoriali_Zonizzazione;
15. P_03_Carta del consumo dei suoli_Territorio urbanizzato;
16. QC_01_Inquadramento territoriale;
17. QC_02_Stato di fatto delle infrastrutture;
18. QC_03_Zonizzazione pregressa;
19. QC_04_Vincoli;
20. QC_05_Aree Negate;
21. Relazione Ambientale -SINTESI NON TECNICA-;
22. Relazione e Cartografia uso agricolo del suolo;
23. Relazione PUC Trentola Ducenta;
24. VAS_TrentolaDucenta;
25. ZA1-Zonizzazione-Acustica;
26. ZA2-Zonizzazione-Acustica-Scheda-Rilievi-Fonometrici;
27. ZA3-Zonizzazione-Acustica-NTA;
28. ZA4-Zonizzazione-Acustica-Relazione;
29. ZA5-Zonizzazione-Acustica-Punti-di-misura.
- 4) **DI APPROVARE**, con separata votazione gli elaborati S1-R1-SE1-M1-AN1;
- 5) **DI APPROVARE**, con separata votazione gli elaborati S2-R2-SE2-M2-AN2;
- 6) **DI APPROVARE**, con separata votazione gli elaborati S3-R3-SE3-M3-AN3;
- 7) **DI PROVVEDERE** alle pubblicazioni ed agli ulteriori adempimenti per l'esecutività del piano;
- 8) **DI DISPORRE**, in ossequio del principio di trasparenza e partecipazione fin qui perseguito dall'Amministrazione la pubblicazione del Piano Urbanistico Comunale e degli studi specialistici collegati costituito dagli elaborati di cui sopra;
- 9) **DI DARE MANDATO** all'Autorità Procedente in persona del Responsabile dell'Area Tecnica di procedere agli adempimenti previsti dalla vigente normativa in merito alla pubblicazione degli atti con le modalità stabilite per legge;
- 10) **DI DARE ATTO** che ai sensi del comma 13 dell'art.6 del Regolamento Regionale n°3/2025 il PUC è efficace dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC;

11) **DI DICHIARARE** la presente deliberazione, con successiva, separata ed unanime votazione di ogni singolo comparto, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/08/00 n.267.

Il Presidente introduce l'argomento all'ordine del giorno.

Il Presidente precede alla lettura della proposta agli atti, indi invita i consiglieri presenti ad esprimere il proprio voto, con votazioni separate sui seguenti punti della proposta di deliberazione

Punto 1 - Punto2 -Punto 3

Presenti *** - Votanti ***

Il Consiglio Comunale

Con votazione resa in forma palese e ***** voto favorevoli,

DELIBERA

Di approvare Punto 1 - Punto2 -Punto 3 della proposta di deliberazione così come nella stessa trascritti.

In assenza di interventi il Presidente ammonisce i consiglieri circa le disposizioni di cui all'art. 78, comma 2, del TUEL, in virtù delle quali essi devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di argomenti riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado.

Pertanto, propone di sottoporre ai voti l'approvazione del Punto 4, relativo agli elaborati S1-R1-SE1-M1-AN1, della proposta di deliberazione, relativo ai Comparti 1:

Escono dall'aula, a seguito di dichiarazione di presunta incompatibilità, i consiglieri *****;
Presenti ***** - Votanti *****

Il Consiglio Comunale Con ***** voti favorevoli resi in forma palese,

APPROVA

il Punto 4 relativo agli elaborati S1-R1-SE1-M1-AN1, della proposta di deliberazione;

Rientrano i consiglieri *****.

Il Presidente propone di sottoporre ai voti l'approvazione del Punto 5, relativo agli elaborati S2-R2-SE2-M2-AN2, della proposta di deliberazione, relativo al Comparto 2:

Escono dall'aula, a seguito di dichiarazione di presunta incompatibilità, *****.

Presenti ***** - Votanti *****

Il Consiglio Comunale con ***** voti favorevoli resi in forma palese,

APPROVA

il Punto 5 relativo agli elaborati S2-R2-SE2-M2-AN2, della proposta di deliberazione;

Il Presidente propone di sottoporre ai voti l'approvazione del Punto 6, relativo agli elaborati S3-R3-SE3-M3-AN3, della proposta di deliberazione, relativo al Comparto 3:

Escono dall'aula, a seguito di dichiarazione di presunta incompatibilità, i consiglieri *****.

Assume la Presidenza *****

Presenti ***** - Votanti *****

Il Consiglio Comunale con ***** voti favorevoli resi in forma palese

APPROVA

il Punto 6 relativo agli elaborati S3-R3-SE3-M3-AN3, della proposta di deliberazione;

Accertato che non vi sono ulteriori interventi il Presidente invita i consiglieri a votare complessivamente sulla proposta di deliberazione del Piano Urbanistico Comunale - PUC del Comune di Trentola Ducenta, approvando infine i punti 7-8-9-10-11 della proposta di deliberazione.

Il Consiglio Comunale

Con voti ***** favorevoli resi in forma palese

APPROVA

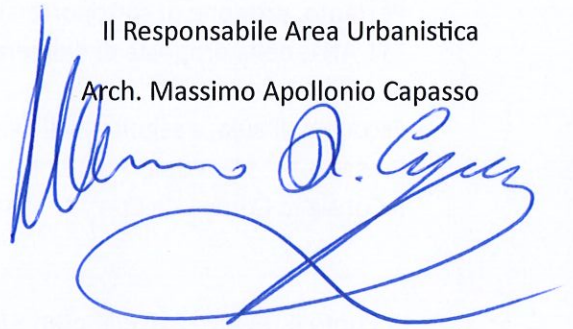
complessivamente la proposta di deliberazione del Piano Urbanistico Comunale - PUC della città di Trentola Ducenta, così come risulta dalle precedenti votazioni rese sui singoli comparti e allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Con successiva votazione conforme resa in forma palese approva l' immediata eseguibilità alla deliberazione ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEELL.

Del che è verbale che, letto e confermato, viene come di seguito sottoscritto:

Il Responsabile Area Urbanistica

Arch. Massimo Apollonio Capasso





Città di Trentola Ducenta

Provincia di Caserta

*** **

Area Urbanistica

Pareri art. 49 e 147 bis D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulla proposta di deliberazione adottata dal Consiglio Comunale con atto N. _____ del _____

ad oggetto: **Approvazione P.U.C. – L.R.n°16/2004 – Regolamento n°3/2025.**

Parere Tecnico _____ **FAVOREVOLE** _____

Il Responsabile Area Urbanistica

Arch.Massimo Apollonio Capasso

CAPASSO
MASSIMO
APOLLONIO
12.05.2026
12:55:12
GMT+01:00



Parere Contabile _____ **FAVOREVOLE** _____

Il Responsabile Area Finanziaria

Dott. Antonio Matonte

Matonte
Antonio
12.05.2026
14:11:21
GMT+02:00





L'art. 38 del D.Lvo n. 267/00 statuisce che “*i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi limitandosi, dopo la pubblicazione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili*”.

La lettura costituzionalmente orientata della indicata norma porta a ritenere che il suo significato preclusivo è riferito soltanto a quelle fattispecie in cui il consiglio comunale è chiamato ad operare in pieno esercizio di discrezionalità e senza interferenze con i diritti fondamentali dell'individuo riconosciuti e protetti dalla fonte normativa superiore.

Quando invece l'organo consiliare è chiamato a pronunciarsi su questioni che sono veicolate nell'*an*, nelle modalità di realizzazione di quanto oggetto del deliberato e che inoltre impingono diritti primari dell'individuo (*id est*, libertà di iniziativa economica), allora l'esercizio del potere non può essere rinviato (principio di doverosità) né può incontrare limiti nell'art. 38 citato, il cui precetto lascia fuori dalla fattispecie astratta, tale tipo di situazioni.

Si tratta, cioè, degli atti per i quali è previsto un termine perentorio e decadenziale, superato il quale viene meno il potere di emetterli, ovvero essi divengono inutili, cioè inidonei a realizzare la funzione per la quale devono essere formati.

Invero l'adozione del piano urbanistico comunale di Trentola Ducenta giunge alla fase dell'adozione dopo una lunga e complessa istruttoria, la cui interruzione produrrebbe proprio quegli effetti sopra evidenziati; senza dire del mancato rispetto dei termini di cui alla norma generale (legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni) e del termine da ultimo stabilito dalla legge Regione Campania n. 2/2026 (pur trattandosi nel caso di specie della rinnovazione del PUC che aveva scontato un termine ultradecennale).

Sovviene, a supporto di quanto sopra, proprio i riferimenti giurisprudenziali richiamati da S.E. Ill.ma in quanto la prima decisione (TAR Puglia) riguarda una concessione per la realizzazione di un impianto di carburanti ad un privato, mentre la seconda (TAR Veneto) un piano di intervento urbanistico per un singolo soggetto.

Nel caso del PUC di Trentola Ducenta si tratta dell'adozione di un piano che interessa la generalità

della popolazione del Comune e non singole posizioni private che hanno sì un interesse ma affievolito, in quanto possono essere decise dagli organi costituiti dopo le elezioni.

Va infine rimarcato che l'attività fin qui posta in essere dall'amministrazione andrebbe irrimediabilmente sacrificata con la penalizzazione della impossibilità di rispettare termini e condizioni in quanto non vi sarebbe alcuna possibilità di adottare il piano nei termini previsti dalle norme statali e regionali considerato che il voto amministrativo risulta fissato per fine maggio e gli organi saranno nel pieno delle loro funzioni entro il 24/05/2026.

Con delibera di Giunta Comunale n. 5 del 19 gennaio 2026 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e del relativo Regolamento Regionale n. 3 del 6 ottobre 2025.

In data 2 febbraio 2026 il piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC n. 6/2026).

Con successiva delibera di Giunta Comunale n. 57 del 10 aprile 2026 si è proceduto all'approvazione degli atti relativi al PUC adottato.

Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del Regolamento Regionale n. 3/2025 (pubblicato sul BURC n. 71 dell'8 ottobre 2025), l'amministrazione procedente avvia, dalla data di pubblicazione del piano, la fase istituzionale delle osservazioni ex art. 12 del medesimo Regolamento, da espletarsi entro sessanta giorni. Decorso tale termine, l'amministrazione dispone di centoventi giorni — a pena di decadenza — per valutare e recepire le osservazioni eventualmente pervenute.

Ai sensi dell'art. 5, comma 11, del citato Regolamento, il piano adottato, corredato della decisione motivata di conclusione della conferenza (comprensiva dei pareri obbligatori), del parere di cui all'art. 2, comma 7, e delle osservazioni di cui al comma 5, è trasmesso al competente organo consiliare.

Quest'ultimo, entro sessanta giorni dal ricevimento degli atti — a pena di decadenza del piano adottato — lo approva ovvero lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione.

Termini e urgenza. L'adozione è intervenuta il 10 aprile 2026, con scadenza del termine per l'approvazione consiliare fissata al 9 giugno 2026. Le elezioni si terranno il 24 e 25 maggio 2026. L'atto riveste pertanto carattere di urgenza e indifferibilità, tenuto conto anche del potenziale danno erariale derivante dalla perdita delle risorse già impegnate per le spese sostenute.


IL SINDACO
Avv. Michele AFICELLA

Al Sindaco del Comune di Trentola Ducenta

Al Presidente del Consiglio Comunale

del Comune di Trentola ducenta
Al Segretario Generale
del Comune di Trentola Ducenta

Oggetto: Questione pregiudiziale sul voto relativo al punto all'o.d.g. concernente l'approvazione del PUC.

Gli scriventi Consiglieri Comunali,

Premesso:

-che all'o.d.g. della seduta del Consiglio comunale del 16/05/2026 è stato inserito il punto relativo all'approvazione del Piano Urbanistico comunale (PUC);

-che la trattazione e votazione dell'ordine del giorno relativo all'approvazione del PUC, iscritto alla seduta consiliare odierna e fissata a pochi giorni dalle elezioni, avviene in violazione degli artt. 1, 3 e 14 L. 241/1990;

-che la trattazione e l'approvazione del PUC avviene sulla base della sola relazione istruttoria alle osservazioni predisposta dal R.U.P., priva di un riepilogo organico degli effetti complessivi delle controdeduzioni e non ancora sottoposta a un completo e condiviso riesame da parte degli enti sovraordinati, con conseguente grave esposizione dell'atto finale a censure per difetto di istruttoria e di motivazione ai sensi degli artt. 1 e 3 L. 241/1990.

-che l'art.38, comma 5 del TUEL limita l'attività del Consiglio, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ai soli atti urgenti ed improrogabili;

-che, a parere degli scriventi, non sussistono i requisiti dell'urgenza e dell'improrogabilità richiesti dalla normativa vigente;

Tanto Premesso,

-ai sensi dell'art.44, comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale,

--Pongono questione pregiudiziale sul voto relativamente al punto concernente l'approvazione del PUC; -

Chiedono,

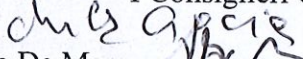

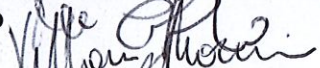
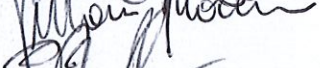
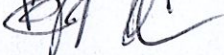
- che venga sospesa e rinviata la trattazione del punto iscritto al secondo punto dell'o.d.g.;

-che la presente richiesta, sottoposta all'esame del Consiglio, sia integralmente riportata nel verbale della seduta e messa a votazione.

Allegano relazione.

Trentola Ducenta li 18/05/2026

I Consiglieri Comunali

Michele Ciocia 
Pasquale Davide De Marco 
Michele Carofalo 
Vittorio Marino 
Antonio Cantile 

Relazione allegata questione pregiudiziale sul voto relativo al punto all'o.d.g.concernente l'approvazione del PUC.

L'approvazione del PUC in questa finestra temporale è illegittima, in quanto si pone in violazione diretta dell'art. 38, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali), il quale dispone che «i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili».

A cinque giorni dal voto, il decreto di indizione dei comizi elettorali è pacificamente già pubblicato, sicché la limitazione è pienamente operante.

La giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di chiarire in modo costante e univoco che l'approvazione del piano urbanistico comunale non costituisce atto urgente e improrogabile ai sensi della disposizione richiamata. Il T AR Veneto, con la sentenza n. 1118 del 2012, ha annullato la delibera di approvazione di un piano urbanistico adottata dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi, affermando che la ratio dell'art. 38, comma 5, è duplice: da un lato, limitare l'attività ~i organi prossimi alla cessazione che possono essere influenzati dall'imminenza delle elezioni; dall'altro, riservare alla nuova assemblea, quale attuale espressione della volontà popolare, le scelte sui futuri assetti dell'ente. Il T AR Veneto ha precisato che sono qualificabili come indifferibili soltanto gli atti per i quali è previsto un termine perentorio e decadenziale, superato il quale viene meno il potere di emetterli; l'esistenza di un mero termine ordinatorio per la conclusione del procedimento- come quello che scandisce l'iter di approvazione del PUC - può rendere urgente l'adozione del provvedimento ma non la rende di per sé indifferibile.

Nello stesso solco si colloca il T AR Liguria, con la sentenza n. 998 del 2021, che ha annullato l'approvazione di un PUC deliberata il 21 maggio 2019, a ridosso delle elezioni comunali del 26 maggio 2019, da un Commissario ad acta nominato in sostituzione del Consiglio comunale inadempiente. Il T AR ligure ha affermato che anche il Commissario ad acta, operando in sostituzione dell'organo consiliare ai sensi dell'art. 136 del TUEL, è soggetto ai medesimi limiti previsti dall'art. 38, comma 5, e che l'approvazione finale del PUC «non rientra tra gli atti per i quali è previsto un termine perentorio e decadenziale, superato il quale viene meno il potere di emetterli». Il collegio ha altresì escluso che l'approvazione del piano possa considerarsi atto endoprocedimentale, stante la natura di «atto complesso ineguale» che caratterizza i provvedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici.

Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. J 0487 del 2023, ha confermato il principio, precisando -per completezza - che la limitazione di cui all'art. 38, comma 5, attiene all'organo «Consiglio comunale» e non si estende agli atti di competenza della Giunta. Trattandosi nella fattispecie in esame dell'approvazione del PUC, che rientra nella competenza consiliare, il divieto opera in tutta la sua pienezza.

Giova altresì richiamare il TAR. Lombardia, Milano, sentenza n. 836 del 2013, che ha ribadito come la pienezza dei poteri del Consiglio comunale permanga soltanto fino alla pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, momento, a partire dal quale, scatta la limitazione agli atti urgenti e improrogabili.

La ratio sottesa a queste pronunce è chiarissima e pienamente calzante rispetto al caso in esame: un Consiglio comunale che, a ridosso del voto, approvi il PUC - ossia lo strumento urbanistico fondamentale che plasma l'assetto del territorio per i decenni a venire - compie un atto che incide profondamente sugli interessi della collettività e che, proprio per la sua rilevanza, deve essere rimesso alla nuova assemblea, liberamente eletta e legittimata democraticamente. Consentire a un organo in scadenza

di assumere decisioni pianificatorie di tale portata configurerebbe un'indebita interferenza con la libertà di voto e con il rinnovo della rappresentanza democratica, esponendo l'atto a un vizio di legittimità radicale.

In conclusione, l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale da parte del Consiglio comunale a cinque giorni dalle elezioni per il rinnovo del medesimo organo è illegittima per violazione dell'art. 38, comma 5, del d.lgs. n. 267 /2000, non essendo l'approvazione del PUC qualificabile come atto urgente e improrogabile. La delibera eventualmente assunta sarebbe suscettibile di annullamento in sede giurisdizionale su impugnazione dei soggetti legittimati, con integrale caducazione del provvedimento e conseguente necessità di riavviare il procedimento con la nuova consiliatura.

Trentola Ducenta li 18/052026

I Consiglieri Comunali

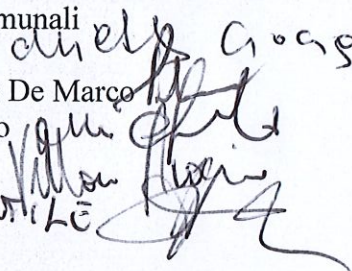
Michele Ciocia

Pasquale Davide De Marco

Michele Carofalo

Vittorio Marino

ANTONIO E. ANTONI

Handwritten signatures of the council members: Michele Ciocia, Pasquale Davide De Marco, Michele Carofalo, Vittorio Marino, and Antonio E. Antoni.



Città di Trentola Ducenta

Provincia di Caserta

*** **

Ufficio Segreteria

presidenzaconsiglio@comune.trentoladucen.ta.ce.it

CAP 81038 – Piazza Marconi n. 2 – Tel. 081 8128215

Al Presidente del Consiglio Comunale
Avv. Ferdinando De Chiara

Responsabile Affari Generali
Dott. Alessandro Tafuri
protocollo.trentoladucen.ta@legalmail.it

Oggetto: Richiesta convocazione Consiglio Comunale con contestuale segnalazione d'urgenza ex art. 12.

Preg.mo Presidente,

il Comune di Trentola è dotato di un piano urbanistico oramai risalente ad oltre un decennio. Quest'amministrazione si è quindi posta come obiettivo quello di aggiornare il piano a quelle esigenze socio-economiche che in un periodo ultradecennale sono sensibilmente mutate. La ratio della legge Regione Campania n. 1/2004 è proprio quella della "...salvaguardia, la valorizzazione, l'assetto e l'utilizzazione del territorio mediante un sistema di pianificazione territoriale e urbanistica." (Art 1) ed, ancora "La pianificazione territoriale e urbanistica, nel perseguire le finalità di rigenerazione territoriale e urbana, di sostenibilità ambientale, ecologica, urbanistica, economica e sociale, di rafforzamento della resilienza urbana e di incremento del suolo permeabile, anche ai fini della prevenzione degli effetti indotti dai cambiamenti climatici, è orientata a promuovere processi di sviluppo sostenibile delle comunità insediate, per una migliore qualità di vita delle persone..." (art. 2).

Questi i principi cardine cui è stato orientato l'impegno precipuo di questa amministrazione.

Il conseguimento di tali obiettivi si realizza attraverso una necessaria rigenerazione Urbana. L'urgenza di intervento è dettata dalla necessità di consentire quanto prima lo sviluppo del territorio, riqualificando l'esistente, migliorando la resilienza della struttura sociale e abitativa.

L'urgenza nasce altresì nel dare sicurezza del Territorio e Protezione Civile, assumendo il carico di recepimento di vincoli sismici, idrogeologici e idraulici aggiornati, nonché di

COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA
COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA
Protocollo N.0006737/2026 del 12/05/2026

individuare aree di emergenza e vie di fuga (protezione civile) per tutelare la pubblica incolumità.

Non può mancare poi l'obiettivo di Sviluppo Economico e Sostenibilità: Il PUC è urgente per disciplinare le nuove forme di mobilità sostenibile, valorizzare il centro storico e agricolo, essendo il nostro paese a forte connotazione agricola quest'ultima esigenza assume particolare importanza, e rispondere alle mutate esigenze demografiche e imprenditoriali.

Altro elemento fondamentale è costituito dal venire in scadenza di vincoli su aree destinate ad espropri che sottopongono l'amministrazione al rischio di responsabilità contabile se reiterati in maniera indiscriminata e l'adeguamento degli standard urbanistici venutisi a modificare con l'introduzione di nuove disposizioni normative come ad es. il piano casa.

Su tali ultimi due punti si è più volte pronunciata la giurisprudenza amministrativa. Il TAR Lombardia, Milano, Sez. II, n. 1084/2003: Sentenza che dichiara illegittima l'approvazione di un piano in assenza di verifiche fondamentali sugli standard urbanistici, obbligando il Comune a una revisione tempestiva e conforme alle norme ed il Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 8326/2024 che ha evidenziato come l'inerzia comunale nel definire il PUC non possa bloccare gli interventi di riqualificazione edilizia consentiti dal Piano Casa regionale, specialmente in zone dismesse. Un input del giudice amministrativo all'approvazione di soluzioni coerenti col Piano Casa, limitando la discrezionalità del Comune quando questa diventa ostativa allo sviluppo.

Nondimeno sono numerose le decisioni del G.A. che hanno censurato l'inerzia delle P.A. ad adeguarsi ai nuovi strumenti urbanistici che in questo decennio ed oltre sono stati introdotti nel nostro ordinamento. Il Comune di Trentola Ducenta non intende cadere in questa illegittimità anche perché l'impegno dell'amministrazione è sempre stato teso al rispetto della legge e all'interesse della collettività ed il piano all'attenzione del Consiglio risponde a tutti questi criteri ed altri che sono desumibili da una lettura della relazione che accompagna il piano.

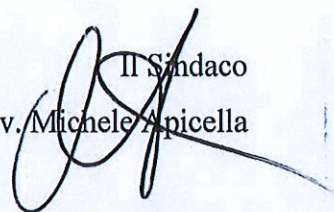
Giova inoltre sottolineare che la prossima scadenza elettorale, fissata per il 24 e 25 maggio 2026, non consente di sottoporre all'esame della competente commissione consiliare la presente proposta di delibera, atteso che l'imminenza di tale appuntamento comporta l'indisponibilità dei consiglieri a causa dei numerosi impegni legati alla campagna elettorale.

Alla luce di quanto esposto, per le suddette motivazioni, Le chiedo di convocare il consiglio senza il preventivo esame della commissione permanente inserendo all'ordine del giorno i seguenti punti:

- 1) APPROVAZIONE PUC – L.R. N. 16/2004 – REGOLAMENTO N. 3/2025;
- 2) VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026/2028.
RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 58 DEL
10.04.2026 ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS N.
267/2000)

Trentola Ducenta, 12 maggio 2026.

Il Sindaco
Avv. Michele Apicella





Città di Trentola Ducenta

Provincia di Caserta

Ufficio Segreteria

presidenzaconsiglio@comune.trentoladucenta.ce.it

CAP 81038 – Piazza Marconi n. 2 – Tel. 081 8128215

Al Sindaco
Avv. Michele Apicella

Responsabile Affari Generali
Dott. Alessandro Tafuri
protocollo.trentoladucenta@legalmail.it

AI presidenti delle rispettive commissioni consiliari

Ai Capi Gruppi Consiliari

Oggetto: Accoglimento.

Il Presidente,

preso atto della nota acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 6737/2026, ritenuta la fondatezza della stessa, riconosciuta la motivata urgenza segnalata dal Sindaco provvede a convocare come da separato avviso senza il preventivo esame della competente commissione.

Trentola Ducenta, 12 maggio 2026.

Il Presidente del C.C.

L'avv. Ferdinando De Chiara

COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA
COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA
Protocollo N.0006738/2026 del 12/05/2026



Prefettura di Caserta
Ufficio Territoriale del Governo

riguardo a quelle fattispecie in cui il consiglio comunale è chiamato ad operare in pieno esercizio di discrezionalità. Quando, invece, l'organo consiliare è chiamato a pronunciarsi su questioni vincolate nell'*an*, nel quando e nel *quomodo* e che, inoltre, coinvolgono diritti primari dell'individuo, l'esercizio del potere non può essere rinviato (TAR Puglia n. 382/2004).

E' stato precisato, inoltre, che il carattere di atti urgenti e improrogabili possa essere riconosciuto agli atti "*... per i quali è previsto un termine perentorio e decadenziale, superato il quale viene meno il potere di emetterli, ovvero essi divengono inutili, cioè inidonei a realizzare la funzione per la quale devono essere formati ... o hanno un'utilità di gran lunga inferiore*" (T.A.R. Veneto 1118 del 2012).

Come, altresì noto, l'esistenza dei presupposti di urgenza ed improrogabilità deve essere valutata, caso per caso, dallo stesso consiglio comunale che se ne assume la relativa responsabilità politica, tenendo presente il criterio interpretativo di fondo che pone, quali elementi costitutivi della fattispecie, scadenze fissate improrogabilmente dalla legge e/o il rilevante danno per l'amministrazione comunale che deriverebbe da un ritardo nel provvedere, che dovrà essere accuratamente motivato.

Nel confidare e rimettere al prudente apprezzamento del consiglio comunale, che la S.V. presiede, la valutazione circa la sussistenza delle condizioni sopra descritte, si resta in attesa di cortese urgente riscontro.

IL PREFETTO
(Volpe)

FM



Città di Trentola Ducenta

Provincia di Caserta

*** **

Ufficio Segreteria

presidenzaconsiglio@comune.trentoladucenta.ce.it
CAP 81038 – Piazza Marconi n. 2 – Tel. 081 8128215

Prot. n. _____ del _____

A Sua Eccellenza il Prefetto di Caserta
dott.ssa Lucia Volpe

Oggetto: Riscontro esposto su convocazione del Consiglio Comunale – art. 38, comma 5 Tuel.

Illustre Eccellenza,

riscontro la Sua preg.ma comunicazione acquisita al protocollo generale dell'Ente al 6560/2023 del 14/05/2026, per rappresentarLe che con nota prot 6737/2026 il Sindaco mi formalizzava richiesta di convocazione del Consiglio Comunale rappresentando motivata urgenza.

Ricevuti gli atti, in ottemperanza dell'art. 39, comma 2 del TUEL, a mente del quale " *Il presidente del consiglio comunale o provinciale è tenuto a riunire il consiglio in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, o il sindaco o il presidente della provincia, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste*" ho provveduto a convocare il Consiglio Comunale per la data del 16.05.2026 in prima convocazione e per la date del 18.05.2026 e del 19.05.2026 in prosieguo seconda convocazione.

Occorre segnalare che oltre le motivazioni espressamente indicate dal Sindaco questa Presidenza evidenzia che con delibera di G.C. n. 5 del 19.01.2026 si procedeva all'adozione del Piano Urbanistico Comunale ai sensi della L.R. n 16/2004 e del relativo Regolamento n. 3/2025 del 06.10.2025; in data 02.02.2026 si procedeva alla pubblicazione sul BURC; con delibera di Giunta Comunale n.57 del 10.04.2026 si procedeva all'approvazione atti con le relative osservazioni pervenute.

Ciò detto occorre necessariamente rilevare ai sensi dell'art. 5, comma 11, del predetto regolamento "il piano... è trasmesso al competente organo consiliare che, entro sessanta giorni dal ricevimento

U

COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA
COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA

Protocollo N.0006893/2026 del 15/05/2026

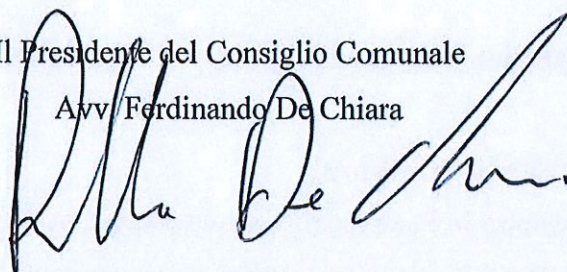
degli atti a pena di decadenza del piano adottato, lo approva o lo restituisce alla Giunta per la relativa rielaborazione”, termine che verrebbe a scadere in data 09/06/2026

Orbene, a parere di questa presidenza, attesa l'immediatezza delle elezioni amministrative fissate per il 24 e 25 maggio e la successiva convalida degli eletti (solitamente 30 giorni), la nuova amministrazione non avrebbe tecnicamente il tempo per l'approvazione o di rinvio alla giunta, con conseguente danno erariale per le spese sostenute per la sua redazione.

Le significo che la Sua nota sarà portata all'attenzione del consiglio comunale mediante integrale lettura.

Cordialità,

Il Presidente del Consiglio Comunale
Avv. Ferdinando De Chiara

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. De Chiara', written over the typed name of the signatory.

Oggetto: **Dichiarazione ex art. 78 D. Lgs 267/2000 – Assenza cause di incompatibilità e conflitto di interessi – Punto O.d.G. “Approvazione PUC-LR n.16/2004 – Regolamento n. 3/2025”**

La sottoscritta **Costanzo Maddalena**, Fabozzi Tommaso e Conte Michele nella qualità di Consiglieri Comunale del Comune di Trentola Ducenta,

DICHIARANO

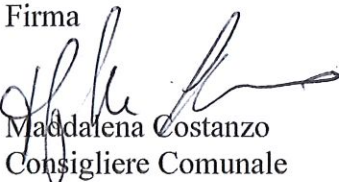
sotto la propria responsabilità, ai sensi dell’art. 78, comma 2, del D. Lgs 267/2000 e dell’art. 6 e 7 del D.P.R.62/2013, di non essere a conoscenza dell’esistenza di cause di incompatibilità, di astensione obbligatoria, di conflitto di interessi anche potenziale, in relazione alla trattazione e votazione del punto all’ordine del giorno avente ad oggetto **“Approvazione PUC-LR n.16/2004 – Regolamento n. 3/2025”**.

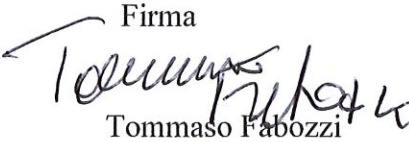
Dichiara^{io} altresì di non avere, fino al 4° grado di parentela e affinità, rapporti di coniugio, convivenza, affari, ovvero interessi propri o di parenti e affini che possano determinare l’obbligo di astensione dalla discussione e dal voto sul predetto punto.


Si impegna^{io} a comunicare tempestivamente al Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale l’eventuale insorgere di situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi che dovessero emergere nel corso della seduta, al fine di procedere all’immediata astensione.

Chiede che la presente dichiarazione sia integralmente riportata a verbale della seduta consiliare del 18/05/2026

Trentola Ducenta, lì 18/05/2026

Firma

Maddalena Costanzo
Consigliere Comunale

Firma

Tommaso Fabozzi
Consigliere Comunale

Firma

Michele Conte
Consigliere Comunale

DICHIARAZIONE DI VOTO

Oggi ci troviamo a discutere e votare uno degli atti più importanti che un Consiglio comunale possa approvare: il Piano Urbanistico Comunale.

Un atto che non riguarda soltanto l'urbanistica, ma il futuro stesso della nostra comunità. Il PUC decide come crescerà la città, quali saranno gli spazi pubblici, le aree edificabili, i servizi, le opportunità economiche, la tutela ambientale e l'equilibrio sociale del territorio per i prossimi decenni.

Ed è proprio per la centralità e la delicatezza di questo provvedimento che la discussione di oggi non può essere affrontata come un semplice adempimento burocratico o come un atto ordinario da chiudere frettolosamente a fine mandato.

Il nostro gruppo esprimerà voto contrario, e lo farà con senso di responsabilità istituzionale, perché riteniamo che la convocazione di questo Consiglio comunale, a pochissimi giorni dalle elezioni amministrative, si ponga in evidente contrasto con lo spirito e con la ratio dell'articolo 38, comma 5, del Testo Unico degli Enti Locali.

La normativa è molto chiara.

Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, e quindi nel periodo che precede il voto, il Consiglio comunale può adottare esclusivamente atti urgenti e indifferibili.

Questo principio non è una formalità, è una garanzia democratica!

Serve ad evitare che un'amministrazione ormai giunta alla conclusione del proprio mandato possa assumere decisioni strategiche, destinate a produrre effetti profondi e duraturi, sottraendole al confronto politico che naturalmente dovrebbe appartenere alla nuova assemblea eletta dai cittadini.

E allora dobbiamo dirlo con chiarezza: l'approvazione del PUC non è un atto urgente. Non è un atto improrogabile.

La giurisprudenza amministrativa ha più volte chiarito che un atto può definirsi urgente soltanto quando il suo rinvio provochi un grave pregiudizio per l'ente. Ma un Piano Urbanistico Comunale, per sua natura, e dovremmo saperlo tutti, nasce attraverso un percorso lungo, complesso, articolato, fatto di pianificazione, osservazioni, pareri, partecipazione e valutazioni tecniche.

Non siamo di fronte ad una calamità, ad una emergenza amministrativa o ad una situazione eccezionale che imponga un'approvazione immediata. Al contrario, siamo davanti all'atto di pianificazione più importante che un Consiglio comunale possa adottare.

Per questo motivo riteniamo gravissima la scelta di calendarizzare questa approvazione a circa dieci giorni dalle elezioni comunali.

Una decisione che appare come un'evidente forzatura istituzionale.

Tra l'altro, non va trascurato un dato assai rilevante ricavabile dalle indicazioni fornite sia dalla Provincia che dalla Regione in merito all'approvazione del predetto Piano Urbanistico.

Sul punto:

- il Piano Urbanistico Comunale è stato adottato con Deliberazione di Giunta n. 5 del 19.01.2026;
- la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania ha formalmente dichiarato che tale adozione è avvenuta oltre il termine perentorio del 31.12.2025, previsto dall'art. 44, comma 2, L.R. 16/2004, qualificandola come "palese illegittimità procedurale" che compromette l'iter di approvazione, e chiedendo di procedere alla riadozione del PUC nei nuovi termini fissati dalla L.R. 2/2026 nonché all'annullamento in autotutela della Conferenza di Servizi già indetta;
- la Provincia di Caserta ha dichiarato di condividere integralmente i rilievi regionali, confermando che il PUC è stato adottato "in un arco temporale in assenza di termini di legge" ed evidenziando l'impossibilità, allo stato, di svolgere una compiuta istruttoria, in attesa di numerose integrazioni e attestazioni richieste al Comune;
- la Conferenza di Servizi si è chiusa con un "esito non risolutivo", mentre la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha dichiarato di essere ancora in attesa di documentazione integrativa "necessaria ai fini dell'espressione di un ponderato parere" sul PUC.

Ebbene, nonostante tale quadro, il Consiglio Comunale è stato convocato per l'approvazione del PUC, si ribadisce, a 10 giorni dalle elezioni amministrative, ponendo una decisione urbanistica di portata decennale in un momento di massima sensibilità politica e con un'istruttoria ancora contestata da Regione e Provincia.

A ciò, non possiamo ignorare inoltre, il dato politico: mentre i cittadini si preparano a scegliere chi governerà la città, questa amministrazione tenta di approvare uno strumento urbanistico destinato a vincolare il futuro della prossima amministrazione.

È una scelta che rischia di impedire il confronto democratico e di mortificare il ruolo del futuro Consiglio comunale.

Ed esiste un ulteriore profilo estremamente delicato: quello della par condicio e della neutralità istituzionale durante la campagna elettorale.

Nel periodo elettorale, infatti, la normativa vieta attività di comunicazione istituzionale che non siano strettamente indispensabili e urgenti, proprio per evitare che il potere amministrativo possa essere utilizzato per influenzare il consenso o condizionare il voto dei cittadini.

L'approvazione di un PUC a ridosso delle elezioni rischia inevitabilmente di assumere anche questo significato politico e mediatico.

Perché un piano urbanistico modifica aspettative, interessi economici, assetti territoriali e prospettive di sviluppo, incidendo direttamente su categorie, operatori e cittadini.

Ma non c'è soltanto un problema politico, c'è anche un problema amministrativo e giuridico estremamente serio.

L'approvazione di un Piano Urbanistico Comunale durante il periodo della propaganda elettorale rappresenta infatti un'operazione estremamente delicata. Nessuno sostiene che in campagna elettorale l'amministrazione debba fermarsi completamente, ma è evidente che l'attività amministrativa subisce limitazioni molto rigorose e un controllo assai più severo sotto il profilo della legittimità e delle eventuali responsabilità.

Il rischio principale è che un atto di questa portata possa essere percepito non come una scelta neutra di pianificazione territoriale, ma come uno strumento capace di incidere sul consenso elettorale, soprattutto laddove dovesse favorire interessi particolari o aspettative edificatorie in prossimità del voto.

Ed è proprio questo il punto più delicato.

Quando un PUC viene approvato in modo accelerato, a ridosso delle elezioni, con eventuali carenze istruttorie o documentali, inevitabilmente si apre il tema delle responsabilità connesse all'uso improprio della funzione pubblica.

La magistratura, in casi analoghi, ha spesso valutato con particolare attenzione la cosiddetta "tempistica anomala" degli atti amministrativi.

Perché approvare un provvedimento così complesso proprio negli ultimissimi giorni della campagna elettorale? Perché comprimere tempi e passaggi amministrativi su uno strumento destinato a produrre effetti economici enormi sul territorio?

Sono domande legittime, che non possono essere liquidate con superficialità.

Se l'approvazione di un PUC o di sue varianti dovesse risultare finalizzata a favorire specifici interessi privati in funzione del consenso elettorale, potrebbero

persino profilarsi ipotesi gravissime di reato elettorale, comprese quelle riconducibili al voto di scambio o alla corruzione elettorale.

Allo stesso modo, l'eventuale assenza di documenti fondamentali — penso ai pareri ambientali, idrogeologici, sismici o agli atti obbligatori previsti dalla normativa — non rappresenterebbe un semplice vizio formale, ma potrebbe incidere direttamente sulla legittimità dell'intero procedimento.

Perché se si accelera consapevolmente una procedura ignorando carenze istruttorie essenziali, il rischio è quello di determinare vantaggi ingiusti a favore di determinati soggetti, esponendo amministratori e funzionari a responsabilità amministrative, contabili e persino penali.

E qui emerge un altro elemento fondamentale: il limite della prerogativa politica nel periodo elettorale.

Esiste infatti un principio consolidato secondo cui gli organi uscenti dovrebbero limitarsi alla ordinaria amministrazione e agli atti urgenti e indifferibili. Ma il PUC è, per definizione, un atto non urgente. Per questo motivo, approvarlo in piena campagna elettorale, soprattutto in un clima elettorale acceso e in assenza di verifiche concrete circa la documentazione allegata, stante l'improvvisa accelerazione della procedura, espone inevitabilmente l'ente e i firmatari al rischio di contestazioni per eccesso di potere o sviamento della funzione pubblica. E non possiamo ignorare le conseguenze concrete che potrebbero derivarne: annullamento per illegittimità della procedura.

Noi non stiamo facendo allarmismo. Stiamo semplicemente richiamando il principio di prudenza istituzionale che dovrebbe guidare ogni amministratore pubblico.

La fretta, in amministrazione, raramente produce buoni risultati. E quando la fretta riguarda il governo del territorio, il rischio diventa ancora più grave, perché gli effetti delle decisioni urbanistiche ricadono sui cittadini per decenni.

Un atto di pianificazione generale come il PUC dovrebbe essere approvato in un contesto di piena condivisione istituzionale, a valle di pareri chiari e completi, e non in aperto contrasto con Regione e Provincia, che chiedono espressamente la riadozione e la rimodulazione dell'iter.

Noi crediamo invece che un Piano Urbanistico Comunale debba nascere dentro un percorso limpido, partecipato, giuridicamente inattaccabile e democraticamente pieno. Non può diventare l'ultimo atto politico di una amministrazione ormai al termine. Non può essere approvato con il fiato delle elezioni sul collo. Non può essere sottratto al naturale confronto che spetterebbe al nuovo Consiglio

comunale, che tra pochi giorni sarà nominato direttamente dal voto popolare. La legalità amministrativa non è un ostacolo all'azione politica. È il fondamento della credibilità delle istituzioni.

Per quanto attiene l'aspetto tecnico, evidenziamo le seguenti gravi criticità.

1. MANCATA ANALISI DELLE AREE NATE E NEGATE

Critica la mancata verifica e motivazione della categoria delle aree negate, come previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento (art.4).

2. NON RISPETTO DEL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

Il PUC non segue l'obiettivo di contenimento della perdita di suolo, principio fondamentale del PTC provinciale.

3. TAGLIO DELLE PREMIALITÀ IN CENTRO STORICO

Revoca della premialità volumetrica del 20% negli interventi di recupero nel centro storico, che ostacola la rigenerazione e la riqualificazione di quest'area.

4. LIMITAZIONI ALLA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI

Le restrizioni sulla modifica interna degli edifici storici risultano troppo rigide e non rispondono alle esigenze abitative odierne, disincentivando interventi di recupero.

5. METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FABBISOGNO ABITATIVO

L'approccio usato per stimare il fabbisogno 2023-2033 si basa su dati storici del decennio 2012-2022 e su metodologie statistiche non coerenti, portando a sovrastimare il fabbisogno e il numero di alloggi necessari. Si suggerisce di usare metodi più adeguati, come modelli con pesi e scenari differenziati, e di ricalcolare correttamente i dati demografici.

6. CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO

Il Piano prevede troppi interventi in zone agricole, contro le norme che privilegiano il recupero del patrimonio esistente e il rispetto del paesaggio.

7. MANCATA APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

L'assenza di PTR e PTCP, strumenti di pianificazione superiori, rischia di rendere il PUC incoerente e poco supportato a livello territoriale.

8. QUALITÀ URBANA E RIQUALIFICAZIONE

Le scelte attuali rischiano di impoverire funzionalmente e socialmente il centro storico. Si propone l'adozione di strumenti e incentivi per migliorare la qualità urbana e la fruibilità.

9. PREGIUDIZIO PER GLI INVESTIMENTI

L'eliminazione della premialità e di incentivi economici potrebbe svalutare gli immobili e penalizzare gli investitori.

10. INFORMAZIONI INCONGRUENTI IN MERITO A DATI E PROCEDURE

Vi sono discrepanze tra i dati forniti e quanto riportato nelle relazioni, ad esempio in merito ai permessi e ai procedimenti amministrativi sul patrimonio edilizio e sui permessi ancora da realizzare.

11. REVISIONE DELLE ZONE CIMITERIALI

Il ridimensionamento della fascia di rispetto cimiteriale a 50 m senza atto normativo è considerato illegittimo, contravvenendo alle norme e alle procedure obbligatorie.

12. DIMENSIONAMENTO DELLE AREE PRODUTTIVE E DEL PIANO

Le superfici e le aree produttive non sono state definite chiaramente; si richiede una revisione tecnica più precisa per evitare sovradimensionamenti.

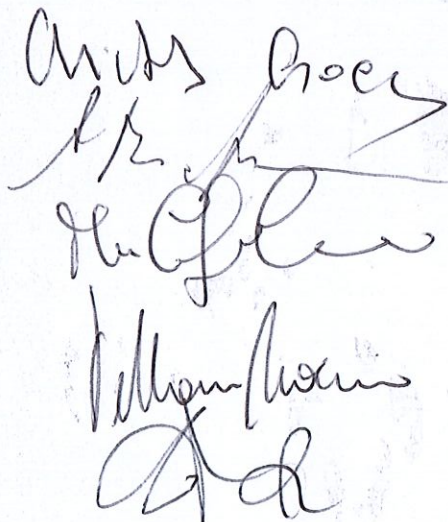
Si chiede di ripristinare incentivi e premialità, rivedere il fabbisogno abitativo, contenere il consumo di suolo, adeguare il piano agli strumenti superiori, migliorare la qualità urbana e riqualificare il centro storico, revisionare le fasce cimiteriali e le aree produttive, oltre a correggere le metodologie e i dati utilizzati. Tali modifiche migliorerebbero coerenza, sostenibilità e corretta pianificazione territoriale, assicurando un sviluppo armonico e rispettoso dei principi di buona amministrazione pubblica.

Per tutte queste ragioni — giuridiche, istituzionali, politiche, morali e tecniche — il nostro gruppo esprime voto contrario all'approvazione del Piano Urbanistico Comunale.

Lo facciamo nel rispetto della legge, delle istituzioni e soprattutto dei cittadini, che meritano decisioni assunte senza forzature e nel pieno rispetto delle regole democratiche.

Trentola Ducenta li 16/05/2026

I Consiglieri Comunali



Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

1.2. OBIETTIVO DEL PIANO

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in calce. Qualora non si fosse ricevuto il presente documento, si prega di non diffonderlo e di avvertire il mittente.

DICHIARAZIONE DI VOTO DEL CAPOGRUPPO "MODERATI PER TRENTOLA DUCENTA"

Approvazione del Piano Urbanistico Comunale

Al Presidente del
consiglio Comunale

vi sono atti amministrativi che esauriscono i propri effetti nel tempo di una delibera e vi sono atti che, invece, superano il tempo politico di una amministrazione. Il Piano Urbanistico Comunale appartiene certamente a questa seconda categoria. Perché oggi non stiamo semplicemente decidendo dove sorgeranno edifici, strade o servizi. Stiamo decidendo quale sarà il rapporto tra la nostra comunità e il proprio territorio per i prossimi decenni. **Stiamo decidendo quale idea di città intendiamo consegnare alle future generazioni. Stiamo decidendo se immaginare Trentola Ducenta come una città che cresce secondo una visione armonica, equilibrata e sostenibile oppure come un territorio nel quale singole scelte rischiano di prevalere su una visione complessiva.**

È per questa ragione che il voto che esprimo oggi non è un voto ideologico, non è un voto di appartenenza, non è un voto contro qualcuno.

È un voto che nasce dal senso di responsabilità istituzionale che dovrebbe accompagnare chiunque sia chiamato ad esprimersi sul principale strumento di governo del territorio.

In questi giorni ho ritenuto doveroso approfondire gli elaborati del Piano, le tavole urbanistiche, le norme tecniche di attuazione, le modifiche intervenute e la complessiva struttura pianificatoria.

E dall'analisi degli atti emerge una questione che ritengo meriti una riflessione seria. Il Piano dichiara di perseguire obiettivi assolutamente condivisibili:

- **rigenerazione urbana;**
- **sostenibilità territoriale;**
- **recupero del patrimonio edilizio esistente;**
- **contenimento del consumo di suolo.**

Principi che nessuno potrebbe ragionevolmente contestare.

Tuttavia, proprio nell'analisi concreta delle scelte pianificatorie emergono elementi che pongono interrogativi che ritengo legittimi.

Particolare attenzione merita la fascia occidentale del territorio comunale.

Nella precedente impostazione urbanistica **tali aree risultavano prevalentemente caratterizzate da funzioni agricole o comunque da una vocazione territoriale fortemente legata al sistema rurale.**

Nel nuovo assetto emergono invece **nuove direttrici infrastrutturali, aree di completamento, possibili innesti residenziali, social housing e ulteriori elementi di trasformazione.**

Ed è qui che nasce una domanda che ritengo centrale: **se il principio guida del Piano è realmente il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana**, quale è il criterio che ha determinato il punto di equilibrio tra recupero dell'esistente e nuove trasformazioni territoriali. Perché il territorio non è una superficie astratta da colorare su una tavola, il territorio è memoria, identità, economia e futuro.

Analoga attenzione merita il tema della viabilità, perché una strada non è mai soltanto una strada. Una strada orienta sviluppo. Una strada modifica flussi. Una strada genera accessibilità.

Ma soprattutto una strada produce effetti diretti sul valore e sulla funzione dei territori che attraversa.

Ed allora appare doveroso comprendere quali effetti territoriali derivino dalle nuove previsioni infrastrutturali e quali aree risultino direttamente interessate da tali trasformazioni.

Ulteriore elemento di riflessione riguarda le cosiddette aree di prima e seconda cintura urbana. Le categorie urbanistiche non sono formule prive di conseguenze. Esse incidono sul rapporto tra città consolidata e territorio agricolo. E quando un'area muta funzione, non cambia soltanto una classificazione. Cambia una prospettiva, cambia un equilibrio, cambia una parte del futuro della città.

Ritengo inoltre che le numerose osservazioni intervenute nel corso dell'istruttoria dimostrino quanto il territorio sia un organismo complesso e quanto ogni modifica debba essere letta non nella singola variazione ma nel suo effetto complessivo.

Perché un Piano Urbanistico Comunale non può essere valutato sommando singole scelte. Deve essere giudicato nella sua capacità di restituire una visione coerente, sostenibile e comprensibile della città che verrà.

Sia chiaro. Non sto formulando accuse. Non sto mettendo in discussione la buona fede di nessuno. Sto facendo qualcosa che considero molto più serio. Sto esercitando il dovere di porre domande.

Perché la politica, quella vera, non consiste nel prendere posizione prima di aver letto gli atti.

La politica consiste nello studio, nell'approfondimento. Nella capacità di comprendere prima di decidere.

E se questo è il mio ultimo intervento in quest'aula nel corso di questa consiliatura, desidero lasciare una convinzione che mi accompagnerà sempre:

- **la politica senza conoscenza diventa slogan;**
- **La politica senza studio diventa improvvisazione;**
- **La politica senza contenuti diventa soltanto rumore.**

Io continuerò a credere invece in una politica che si assume la responsabilità delle proprie scelte e che considera il territorio non una materia da amministrare frettolosamente, ma una comunità da custodire.

Per tutte queste ragioni, nella mia qualità di Capogruppo di Moderati per Trentola Ducenta, esprimo voto contrario all'approvazione del Piano Urbanistico Comunale.

Non contro qualcuno. Ma nell'interesse della città e del suo futuro.

Avv. Antonio Cantile
Capogruppo Moderati per Trentola Ducenta

il responsabile di Ragioneria, in ordine alle regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni).

Partecipa alla seduta il Dott. Alessandro Tafuri, Segretario Generale

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
Avv. Ferdinando DE CHIARA

Il Vice Presidente del Consiglio

Concetta Della Volpe



Il Segretario Generale
Dott. Alessandro Tafuri

CERTIFICATO DI INZIATA PUBBLICAZIONE

Albo pretorio n. 834

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente è stata in data odierna per rimanere affissa all'Albo Pretorio ai sensi del 1° comma dell'art. 124 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Trentola Ducenta,



Il Segretario Generale
Dott. Alessandro Tafuri

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

per decorrenza dei termini di cui al 1° comma dell'art. 134 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Trentola Ducenta,



Il Segretario Generale
Dott. Alessandro Tafuri

